PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 22 Marzo 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11389

Nuove rimostranze a.-u. a Cettigne

Recise smentite alle affermazioni della stampa viennese.

L'Austria ha fatto un secondo passo più energico a Cettigne

Quali sarebbero le intenzioni e gli scopi della monarchia

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» reca: In seguito all'atteggiamento di negativa del Montenegro, l'Austria-Ungheria ha già fatto a Cettigne un secondo passo, la cui forma fu però più energica in confronto delle prime rimostranze.

Un collaboratore del giornale rivolse ad una personalità informatissima della politica balcanica della monarchia a.-u. la domanda che cosa accadrebbe se anche questo secondo passo rimanesse senza risultato, e questa personalità rispose: «I nostri passi diverranno allora sempre più energici seguendosi rapidamente l'un dopo l'altro, perchè la monarchia non tollererà uno stiracchiamento.

— Crede V. E. che la diplomazia si servirà sempre di mezzi diplomatici?

— Certamente per ora. La monarchia procurerà di risolvere il conflitto con mezzi diplomatici, perchè in simili casi si va sempre fino all'estremo coi mezzi pacifici.

— Se poi non giovassero anche questi estremi mezzi, dovrebbero essere prese in considerazione anche altre eventualità?

— Allora nascerebbe una situazione del tutto nuova e la monarchia dovrebbe prendere le sue decisioni. Si può dire già fin d'ora con tutta certezza che la monarchia insisterà sulle sue domande e non le abbandonerà.

— Si confermano le voci che la dinastia montenegrina correrebbe pericolo, se Scutari non potesse essere annessa al Montenegro?

— Niente affatto. Questi sono pretesti che non corrispondono affatto alla verità.

— E' il Montenegro già esausto?

— Il Montenegro si trova in tali condizioni che l'esercito che si trova in campo non può più completare a lungo le sue perdite enormi con ulteriore materiale di uomini.

Infine l'uomo di Stato disse che si nutre a ragione preoccupazione che qualora i montenegrini prendessero realmente Scutari, i soldati vi facciano un massacro. «I nostri passi - aggiunse - hanno lo scopo di scongiurare una tale possibilità e di proteggere la popolazione borghese di Scutari da qualsiasi atto di crudeltà».

L'atteggiamento dell'Italia

VIENNA 21 (N). La «Zeit» scrive a proposito del conflitto austro-montenegrino: E' notevole il contegno dell'Italia di fronte alla vertenza montenegrina. Da parte ufficiale si persiste ad affermare che fra le due grandi potenze alleate esiste un accordo perfetto in tutte le questioni attinenti alla politica balcanica. D'altro canto l'Italia non ha ancora presa posizione di fronte alla vertenza attuale. Anzi l'ufficiosissima «Tribuna» di Roma ha smentito, com'è noto, la voce d'un «ultimatum» dell'Italia al Montenegro e noi crediamo senz'altro alla smentita, giacchè neppure da parte dell'Austria si sono esaurite tutte le risorse diplomatiche. L'Italia ha anche smentito la notizia dell'allestimento di trasporti di truppe per l'Albania. Anche questa smentita è naturale. Nei circoli bene informati di Vienna si dichiara che fra i gabinetti di Vienna e di Roma ha luogo un costante e vivo scambio di idee sulle questioni di attualità. Da ciò si può senz'altro dedurre che fra le potenze non si sia ancora raggiunto l'accordo di massima su queste questioni pendenti e sopratutto sul modo di conseguire lo scopo agognato di fronte al Montenegro. L'impressione sintetica della situazione attuale per quanto concerne i rapporti dell'Austria col Montenegro si è che non pare imminente lo scoppio di una crisi.

L'Austria non ha più motivi di intraprendere un'azione isolata

secondo una voce ufficiosa italiana

ROMA 21 (N). A proposito delle deliberazioni prese dalla riunione degli ambasciatori a Londra per un passo delle Potenze a Cettigne e a Belgrado circa la delimitazione dei confini dell'Albania, la «Tribuna» scrive: L'azione dell'Austria in questi ultimi giorni, le recriminazioni vivaci dei giornali, i movimenti della flotta, le rimostranze del ministro austro-ungarico a Cettigne, hanno a pretesto gli atti commessi nell'interno dell'Albania e durante il bombardamento di Scutari, ma miravano a far comprendere in realtà tanto al Montenegro quanto alla Serbia il fermo proposito dell'Austria-Ungheria di non permettere, nel caso di una capitolazione prima della pace, che Scutari fosse tolta all'Albania. Nella riunione del 19 corrente gli ambasciatori delle grandi Potenze decisero un passo collettivo in questo senso a Cettigne e a Belgrado. Lo scopo della «demarche», la quale, a noi consta, fu decisa ad unanimità, deve essere stato quello di ripetere che la delimitazione dei confini dell'Albania era riservata all'Europa e nessun atto dei belligeranti nel territorio albanese potrebbe creare prima della delimitazione stessa diritti acquisiti. Dal momento che le Potenze si sono tutte accordate sul punto di vista che era il suo, cessa per l'Austria-Ungheria ogni ragione di un'azione isolata, come sarebbe stata una dimostrazione navale.

La smentita d'un console alle „calunnie di circostanza" di un giornale viennese

ROMA 21 (N). Il console generale del Montenegro a Roma scrive una lettera al «Giornale d'Italia» per smentire recisamente e categoricamente il dispaccio in cui si riferiva una narrazione della «Reichspost», la quale diceva che vicino a Dulcigno le truppe montenegrine avevano obbligato, sotto minaccia di morte, 300 cattolici a passare all'ortodossia, e avevano commesso verso costoro molte atrocità, impiccandone alcuni, torturandone altri.

Il console ricorda nella sua lettera che fra gli appartenenti ai tre riti professati nel Montenegro, cioè ortodosso, cattolico e maomettano, non è mai avvenuto alcun dissidio e che re Nicola è stato sempre severissimo contro atti d'intolleranza. I viaggiatori forestieri nel Montenegro hanno potuto sempre constatare la concordia esistente fra cattolici e ortodossi.

Non vi è bisogno di ricordare - dice la lettera - gli atti deferenti usati sempre al pontefice dal re Nicola e il concordato esistente fra il Montenegro e la Chiesa romana. Le cose vergognose attribuite ai montenegrini di Dulcigno dalla «Reichspost» sono dunque calunnie di circostanza, per togliere ai montenegrini le simpatie dell'opinione pubblica italiana, e sono impossibili così a Dulcigno, come in tutto il Montenegro. Le cose in questione se fossero avvenute, sarebbero anche venute a conoscenza del primate dei cattolici balcanici, monsignor Dobreicic, prelato e patriotta insigne, che risiede in Antivari alta.

Quindi il console, dopo aver smentito anche l'altra voce diffusa dal giornale viennese che dall'alta Bellavista, fra Cettigne e Rieka, si vedessero le flamme della città di Scutari, parla delle suore che sarebbero rimaste uccise durante il bombardamento, e ricorda che Essad pascià al principio della guerra aveva invitato quelle suore a sgomberare, ma che esse non avevano voluto muoversi da Scutari. Cominciato l'assedio, i montenegrini invitarono Essad pascià a segnare con bandiera bianca gli edifici da escludersi dall'azione militare; ma Essad pascià lo fece a modo suo e dai disertori si potè poi sapere che la bandiera bianca copriva vari magazzini turchi di munizioni d'artiglieria.

Circa l'incidente del francescano ucciso a Giacova, il console scrive che l'inchiesta appurerà il contegno corretto delle nuove autorità montenegrine e che i francescani sono tutti sudditi e protetti austriaci. I montenegrini li rispettano, ma certo preferiscono i religiosi cattolici montenegrini o serbi o italiani, non potendo accettare un clero che fa propaganda politica per conto altrui.

„Sono false invenzioni"

afferma il delegato montenegrino a Londra

LONDRA 21 (N). Il signor Popovic, delegato del Montenegro a Londra, dichiarò che il suo paese non ha mai provocato l'Austria-Ungheria, e non la provocherà mai deliberatamente. Gli incidenti dei quali l'Austria-Ungheria si duole sono falsi o insignificanti. Il Montenegro smentì che sieno state recate molestie al piccolo piroscafo fluviale ungherese con 8 uomini di equipaggio, che fa servizio da Ragusa ad Oboti. Vari edifizi esteri, fra i quali il monastero francescano, l'orfanotrofio austro-ungarico e la scuola italiana che innalzarono la bandiera austro-ungarica, sono pieni di armi e munizioni, che servono alla difesa. E' possibile che essi sieno stati bombardati; ma non abbiamo conferma di ciò. Il Montenegro ha incaricato l'arcivescovo cattolico di Prizrend di fare un'inchiesta circa i pretesi maltrattamenti inflitti ai cattolici. Dichiaro che tali affermazioni sono false invenzioni ed è pure falso che sia stata imposta la conversione mediante la forza. Alcuni ortodossi che volevano evitare persecuzioni nella regione di Giacova, si erano finti cattolici o musulmani. Se si dichiararono apertamente ortodossi, è impossibile parlare di proselitismo o di conversione forzata.

A che si riducono i preparativi navali di Napoli

ROMA 21 (N). La «Tribuna» ha da Napoli: La notizia della partenza di navi da guerra austro-ungariche per la Dalmazia meridionale e le voci di una dimostrazione austriaca nelle acque di Antivari, hanno fatto attrarre l'attenzione del pubblico e dei giornalisti napoletani sull'arrivo di tre navi da guerra italiane, che si sono approvvigionate nel nostro arsenale. Le fantasie hanno tanto lavorato, che stamane si assicurava che le tre corazzate, che sono la «Roma», la «Napoli» e la «Vittorio Emanuele», avrebbero dovuto imbarcare 14.000 uomini con la disposizione di tagliare le linee telefoniche e telegrafiche nell'Adriatico. (Ve le immaginate le linee telefoniche sottomarine in Albania e nel Montenegro?). Siccome nel nostro arsenale si trovano ancorati in questi giorni sei piroscafi, noleggiati dal Governo per trasportare le truppe che via via sostituiscono quelle veterane in Libia, si è subito veduto nei vapori altrettanti trasporti per una pretesa spedizione in Albania. E' inutile dire che non si tratta che di qualche immaginazione eccessivamente alata.

L'incidente dello „Skodra"

narrato dal suo primo macchinista

FIUME 21 (N). Il primo macchinista del piroscafo «Skodra», signor Luigi Hinkelmann fa dell'incidente di San Giovanni di Medua il seguente racconto: Siamo arrivati a San Giovanni di Medua alle 6 di mattina. Gettammo le ancore ed attendemmo di poter scaricare le merci. L'ufficio di porto si apriva alle 9. Ed alle 9 il capitano Blazic si presentò, ma non potè ottenere il permesso di scarico, perchè gli si opponeva ogni sorta di difficoltà puerili. Nell'ufficio di porto durante la discussione era un via vai di gente affaccendata e sommamente eccitata.

Seppi poi che da Durazzo avevano avvisato telegraficamente la comparsa dell'«Hamidiè». Erano già le 11 ed il capitano Blazic non era ancora riuscito ad ottenere il permesso. Fu allora che si incominciò a sollecitarlo con maniere rudi invitandolo a trasportare a terra le truppe serbe imbarcate sui sette piroscafi greci. Al reciso rifiuto del capitano s'intrommise il comandante militare montenegrino, che battendo la sciabola a terra gridò: «Signor capitano, le ordino di trasportare a terra immediatamente le truppe serbe!»

— Signor comandante - rispose il capitano Blazic - non riconosco la sua ingerenza e non accetto i suoi comandi.

L'ufficiale montenegrino rispose arrabbiatissimo: Badi ch'io posso farla morire!

Nello stesso momento lo «Skodra» veniva invaso da soldati. Ci fu giuocoforza obbedire alla violenza e ci dirigemmo verso il primo dei piroscafi greci. Gli ufficiali serbi si gettarono sulla tolda dello «Skodra», prima ancora che il battello fosse accostato e dietro ad essi i soldati fra una confusione indescrivibile. In meno di una mezz'ora ne avevamo imbarcati circa 400, quando apparve l'«Hamidiè».

Alla vista della nave da guerra turca ci dirigemmo a tutta forza verso terra issando bene in alto la bandiera a.-u.

Dieci minuti più tardi e precisamente alle 12.45 s'intese il primo colpo sparato dall'«Hamidiè». Otto o nove colpi colpirono al fianco uno dei trasporti greci che colò a picco rapidamente. Lo «Skodra» per fortuna era al sicuro. Il bombardamento durò un'ora ed un quarto. I colpi sparati furono certamente più di 120. Lo spettacolo delle navi greche in fiamme era terrificante. Le alberature, i tavolami, le lamiere colpite dai proiettili volavano fino a cento metri di distanza. Sulla coperta era una spaventosa mischia di soldati, molti dei quali feriti. I disgraziati si precipitavano dalle scalette di bordo e finivano in mare. Molti annegarono e molti nuotando disperatamente riuscirono ad aggrapparsi a qualche rottame. I muggiti dei buoi, i nitriti dei cavalli rinchiusi nelle stive dei battelli in fiamme superavano il rombo delle cannonate. Quest'inferno al fine terminò con la scomparsa della «Hamidiè».

Fu allora che il comandante montenegrino ordinò al capitano Blazic di recarsi in soccorso dei soldati serbi e di andare a spegnere il fuoco delle navi. Egli si rifiutò ed allora il comandante lo fece arrestare e non permise ad alcun altro dell'equipaggio di rimettere piede a bordo eccetto a me ed al mio sostituto. Ci collocarono alle spalle due gendarmi che ci ordinarono brutalmente di dirigere lo «Skodra» verso le navi. Osservammo che era impossibile, poichè ad ogni momento avvenivano esplosioni ed il pericolo era gravissimo. Ad ogni modo avremmo finito col dover obbedire, se la «Hamidiè» non fosse apparsa una seconda volta. Allora tutti fuggirono. Ho saputo poi che per l'energico intervento degli ufficiali serbi sbarcati, il capitano Blazic aveva ottenuto il permesso di ripartire.

Alle 2 di notte levammo le ancore e partimmo a tutto vapore verso Dulcigno, dove trovammo ad attenderci la Croce rossa russa che credeva recassimo feriti. A Dulcigno nel frattempo erano stati incaricati telegraficamente da San Giovanni di Medua di avviare un'inchiesta contro lo «Skodra» per il fatto che il battello si era rifiutato di recare soccorso ai trasporti greci. Il capitano Blazic spiegò che non aveva potuto farlo causa il pericolo delle esplosioni per cui l'inchiesta fu troncata e lo «Skodra» potè proseguire. Prima però il capitano dovette firmare una dichiarazione che scagionava da ogni responsabilità le autorità di San Giovanni di Medua. Arrivato ad Antivari il capitano Blazic si recò immediatamente al consolato a.-u. e fece un esauriente rapporto sull'accaduto. Il rapporto fu inoltrato telegraficamente a Vienna, ma sembra che le autorità montenegrine abbiano trattenuto il dispaccio perchè l'inchiesta non fu avviata che all'arrivo dello «Skodra» a Fiume.

Lo «Skodra» ripartirà oggi, ma proseguirà fino ad Antivari. La toccata di Medua resta ommessa perchè, così spiegano alla direzione dell'Ungaro-Croata, non ha merci per quel porto.

Sull'incidente dello «Skodra» un capitano che conosce a fondo il diritto marittimo internazionale, ha dichiarato in un colloquio che lo «Skodra» non doveva toccare San Giovanni di Medua trattandosi di località occupata in guerra. D'altro canto il diritto marittimo internazionale autorizza il comandante di porti occupati in guerra a requisire i piroscafi mercantili esteri che entrano nel porto verso rifusione di danni. Nel caso dello «Skodra» infine il battello dopo l'allontanamento dell'«Hamidiè» avrebbe dovuto accorrere in soccorso dei naufraghi anche **senza speciale sollecitazione.**

Un rapporto del governatore di Fiume sull'incidente

VIENNA 21 (N). La «Zeit» ha da Fiume: Il governatore di Fiume conte Wickenburg ha preparata una relazione diffusa sul caso dello «Skodra» e la presenterà domani al presidente dei ministri dott. Lukacs. Il conte Wickenburg ha dichiarato fra altro: «Io ho interrogato il comandante dello «Skodra» al Capitanato di porto. Dai particolari espostimi ho tratto il convincimento che la versione autentica dell'episodio dello «Skodra» corrisponda alle notizie pubblicate nei giornali. Tutt'al più vi sono delle varianti circa dei particolari insignificanti. Fra altro ad esempio potrei rilevare che lo «Skodra» non fu colpito dai proiettili dell'«Hamidiè» perchè il piroscafo si trovava dietro le navi greche ancorate nel porto. Noi abbiamo già compilato il verbale e l'abbiamo inviato in luogo competente. Ora attendiamo anche i rapporti dei nostri consoli».

Un passo collettivo a Cettigne per la questione di Scutari?

LONDRA 21 (N). La riunione degli ambasciatori ha deliberato nella sua ultima seduta di raccomandare alle Potenze una «demarche» collettiva a Cettigne, nella quale si dovrebbe comunicare nuovamente al Governo montenegrino che la sorte di Scutari non può essere decisa con le armi.

L'eterno ritornello: la caduta di Scutari è imminente

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Cattaro: Le notizie sulla situazione a Scutari suonano molto sfavorevoli. La capitolazione della fortezza sembra essere imminente. La forza di resistenza dei difensori è infiacchita. Si crede che entro i prossimi giorni la piazzaforte sarà presa d'assalto.

Un'intervista col duca di Montpensier

Pensare all'Albania sì, ma sbarcarvi come un pirata, no!

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Brindisi una lunga intervista avuta dal suo corrispondente col duca di Monpensier a bordo del suo yacht «Mekong», che si è ancorato nel porto di Brindisi, ed è vigilato - secondo il giornalista - dall'autorità, essendo corsa la voce che il yacht avesse a bordo un notevole carico di armi e che il duca volesse sbarcare in Albania ed affermare colà il suo diritto a quella corona.

Il corrispondente, recatosi a bordo del yacht, potè parlare col medico privato del duca, signor Poizat de Gerent, il quale, dopo aver dichiarato ridicole le voci di uno sbarco in Albania, disse: «Io torno appunto dall'ufficio telegrafico, dove ho trasmesso al duca d'Aosta un lungo dispaccio di monsignore circa l'assoluta infondatezza di tutte queste voci messe in giro, e per il contegno di queste autorità portuali a suo riguardo».

Poco dopo, scrive il corrispondente apparve nel salone di poppa la figura slanciata e simpatica del duca di Montpensier, che veste l'uniforme di ufficiale della marina spagnuola:

— Voilà le brigant! - egli disse sorridendo. - Ecco il pirata, il contrabbandiere che le autorità si ostinano a vedere nel cognato del vostro duca d'Aosta!

Quindi il duca continuò:

— Non ho alcuna intenzione di andare in Albania, almeno per ora. Col mio yacht compio un giro di istruzione. Non saprei in questo momento precisare quale scalo toccherò dopo quello di Brindisi. Ciò dipenderà unicamente dalle condizioni del tempo e del mare. Certo, io mi interesso vivamente dell'Albania ed è questo un diritto che nessuno mi può contestare; ma da questo ad uno sbarco armato in quella regione a foggia di un pirata, no, mille volte no! Ed è questa dichiarazione perentoria che vi autorizzo a pubblicare.

Il duca - continua il corrispondente - mi fece poi visitare ogni angolo più recondito del yacht per darmi la prova che non esisteva a bordo alcun contrabbando di guerra. A bordo io non scorsi che un cannone-revolver e una mitragliatrice Maxim, ma tutti e due sopra coperta.

— Ma, - chiesi al dott. Poizat, che mi accompagnava nella visita - e i colloqui che il duca ebbe con gli albanesi all'Hotel Internationale?

— Si tratta di persone affezionate a monsignore - rispose - e non può sembrare strano che abbiano voluto rendere omaggio al principe e chiedergli qualche consiglio, che naturalmente è stato accolto.

„Re d'Albania"

Un commento del „Figaro"

PARIGI 21 (N). Circa le aspirazioni del duca di Montpensier, un suo partigiano scrive nel «Figaro», in un articolo intitolato «Re di Albania»:

Da alcuni mesi nei circoli albanesi si parla con favore della possibilità di affidare ad un principe francese la difesa degli interessi del nuovo Stato di fronte all'Europa. Fin dal principio di dicembre parecchi giornali della penisola balcanica si facevano eco di quelle aspirazioni naturali in un popolo, in cui sopravvive il ricordo dei principi della casa d'Angiò. Gli albanesi sarebbero fieri di avere alla loro testa un principe della più illustre e antica casa reale di Europa. Essi sanno che il duca di Montpensier ha un'anima di soldato e una mente di letterato. Coloro che avvicinano il duca possono dire chce se egli cingerà la corona albanese, nessun principe potrà realizzare meglio di lui gli ideali dei suoi nuovi sudditi. Un principe francese, re d'Albania, congiunto con quasi tutte le famiglie incoronate di Europa, avrebbe un magnifico compito da adempiere.

Il giuramento di Re Costantino al Parlamento ellenico

ATENE 21 (Ag. ateniese). Già alle 7 di mattina una moltitudine si accalcava attorno all'edificio del Parlamento. Tutti i deputati si raccolsero nell'aula molto prima dell'ora fissata. Alle 10 comparve il metropolita di Atene accompagnato da tutti i membri del Santo Sinodo. Un quarto d'ora più tardi 101 colpi di cannone annunziavano che il corteo reale si era messo in movimento partendo dal castello. La folla assiepata nelle vie al passaggio del corteo reale, proruppe in entusiastiche grida di evviva. Le bande militari suonarono l'inno nazionale.

Alle 10.15 re Costantino e la regina Sofia accompagnati dal diadoco Giorgio e dal principe Alessandro, entrarono nell'aula. I deputati nel più alto silenzio si levarono dai seggi. Il re aveva indossato l'uniforme di generalissimo colle spalline abbrunate. La regina Sofia, pure abbigliata a lutto, si era fregiata dalla gran croce dell'ordine del Redentore.

Il metropolita recitò una preghiera, poi lesse la formula del giuramento che il re ripetè a voce alta. Il re firmò quindi la formula che fu controfirmata dai ministri e dal metropolita. I ministri, i deputati e il pubblico proruppero in ovazioni entusiastiche prolungate.

Dalla tribuna di Corte hanno assistito alla cerimonia la figlia dei reali principessa Elena e la principessa Maria. Durante il ritorno al castello la coppia reale fu fatta segno a ovazioni entusiastiche da parte della folla.

La coppia reale dopo ritornata al castello ricevette il presidente dei ministri Venizelos e i membri di gabinetto accogliendo le loro felicitazioni per l'avvento al trono. I reali ringraziarono profondamente commossi ed esprimendo la loro soddisfazione per l'ordine esemplare che regnò durante l'imponente cerimonia.

Venizelos rassegnò al re le dimissioni del gabinetto, ma il re non le accettò, dichiarando di sapere che si tratta soltanto di una formalità. Soggiunse che il Governo gode tutta la fiducia della Corona come godette la fiducia del defunto re.

Il re, il diadoco, la principessa Maria i principi Cristoforo e Alessandro partono stasera con treno speciale per Calcide, dove s'imbarcheranno sull'yacht «Sfacteria» per proseguire il viaggio per Salonicco, dove arriveranno domani nel pomeriggio. Venizelos, che accompagna la Corte a Salonicco, ritornerà domani ad Atene.

Il giorno dei funerali non è stato ancora fissato definitivamente. La salma di re Giorgio sarà trasportata ad Atene giovedì venturo a bordo di una nave da guerra ellenica, cui faranno scorta d'onore fino al Pireo le navi da guerra straniere ancorate a Salonicco. Secondo notizie non confermate, i sovrani alleati assisteranno ai funerali.

ATENE 21 (N). Contrariamente a quanto **parecchi giornali hanno pubblicato, il** nuovo re rimarrà supremo comandante dell'esercito per dirigere le nuove operazioni militari, desiderando egli sopratutto di meritare il titolo di re soldato.

Re Giorgio ebbe il cuore e un polmone trapassati

PARIGI 21 (N). Il «Matin» ha da Salonicco: L'autopsia del corpo di re Giorgio ha dimostrato che il proiettile trapassò il polmone sinistro ed il cuore. La morte deve essere stata quasi istantanea ed il re non deve aver sofferto nulla, giacchè la sua bocca è ancora atteggiata a sorriso. E' stato impossibile spogliare la salma, che perciò sarà sepolta nell'uniforme da campo che il re portava al momento dell'assassinio.

Poco prima di cader vittima dell'attentato, a pranzo, il re aveva detto che avrebbe desiderato intensamente di assistere ad una battaglia navale. Qualcuno gli fece osservare che la sua vita apparteneva alla nazione e non poteva esporla così leggermente. Il re sorridendo rispose: «I proiettili non mi colpirebbero».

Re Pietro e re Ferdinando ai funerali?

Il lutto delle truppe bulgare

SALONICCO 21 (N). Si dice che re Pietro e re Ferdinando si recheranno, passando per Salonicco, ad Atene per assistere ai funerali di re Giorgio. Si fanno grandi preparativi per il ricevimento di re Costantino e della regina Sofia, che arriveranno qui domani.

Il comandante delle truppe bulgare di Salonicco ha ordinato che domani gli ufficiali bulgari ed una rappresentanza delle truppe bulgare assistano ad una commemorazione speciale del defunto re di Grecia nella chiesa di San Cirillo. Gli ufficiali bulgari dovranno portare il lutto per vari mesi.

Il regicida deferito al tribunale militare

SALONICCO 21 (B). Alessandro Schinas, il regicida, fu ieri deferito al Tribunale penale militare, continuando ad essere in vigore a Salonicco lo stato d'assedio.

Le condoglianze del gen. Ameglio

ATENE 21 (N). Il console greco di Rodi radiotelegrafa che il generale Ameglio lo incaricò di trasmettere alla famiglia reale e al popolo greco le sue rispettose condoglianze. Il generale fece esporre la bandiera a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici di Rodi e delle altre isole.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Il sinodo del patriarcato ecumenico ha inviato telegraficamente condoglianze alla regina vedova, a re Costantino e al Governo greco.

Le condizioni concretate dalle grandi potenze per la mediazione

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Nei circoli diplomatici si assicura che le condizioni di pace concretate dalle grandi potenze come base per la mediazione sono le seguenti:

1. cessione dell'Albania nonchè delimitazione di un confine nel quale i Dardanelli resterebbero alla Turchia;

2. la sorte delle isole dell'Egeo e di Scutari resta riservata alla decisione delle potenze;

3. la questione dell'indennità sarà sistemata in guisa che si terrà conto degli alleati quando si stabilirà la quota del debito di Stato turco da assumersi dagli Stati balcanici.

Una comunicazione delle Potenze al Governo serbo

BELGRADO 21 (B). Durante la giornata di ieri i rappresentanti delle grandi Potenze comunicarono al Governo serbo, che l'accettazione della mediazione da parte degli Stati balcanici è stata accolta dalle Potenze con soddisfazione e che queste si riservano di far conoscere i punti di vista sotto i quali intendono iniziare tale mediazione.

Una riunione di inviati a Sofia

SOFIA 21 (N). I rappresentanti delle grandi potenze si sono riuniti oggi presso l'inviato germanico, come decano del corpo diplomatico, per mettersi d'accordo circa la presentazione di una nuova proposta che dovrebbe servire di base per le trattative di pace. Finora però non è stata presa alcuna decisione circa l'epoca in cui avverrà la presentazione.

La Porta protesta contro l'occupazione inglese di Lakag

COSTANTINOPOLI 21 (B). La Porta ha elevato protesta a Londra contro l'occupazione di Lakag, sulla costa di Bassorah, da parte di una divisione di 300 soldati di marina inglesi.

Relativa quiete sul teatro della guerra

SOFIA 21 (B). La giornata di ieri passò quasi tranquilla lungo tutta la linea di Ciatalgia. I tentativi fatti dai Turchi di avanzare qua e là, furono immediatamente frustrati e le loro truppe respinte con gravi perdite. A Gallipoli e davanti ad Adrianopoli regna quiete assoluta.

COSTANTINOPOLI 21 (B). Il bollettino ufficiale di guerra reca: Davanti ad Adrianopoli le nostre artiglierie apersero ieri un fuoco contro le posizioni nemiche del fronte meridionale. Presso Bulair la nostra artiglieria aprì il fuoco contro una colonna nemica dell'ala sinistra. Il nemico lasciò in nostra balìa le sue trincee e si ritirò. Torpediniere nemiche incrociano fuori dei Dardanelli. Sulla linea di Ciatalgia la giornata d'oggi passò tranquilla.

Ieri sera sono arrivati qui circa cento feriti da Ciatalgia.

Sciukri pascià tenterebbe l'ultima sortita

MILANO 21 (N). Il «Corriere della sera» ha da Parigi 21: Il «Matin» ha da Sofia che a proposito del tentativo di avanzata turca sulla linea di Ciatalgia, si è convinti nella capitale bulgara che gli attacchi stessi sieno stati meno importanti di quello che si crede e non abbiano avuto altro scopo che quello di stornare l'attenzione dei bulgari da Adrianopoli, dove probabilmente Sciukri pascià si prepara al tentativo di un'estrema sortita.

SOFIA 21 (N). Oggi si erano diffuse qui voci incontrollabili, secondo le quali la capitolazione di Adrianopoli sarebbe imminente.

La mobilizzazione di otto nuove divisioni nell'Anatolia

COSTANTINOPOLI 21 (B). Secondo informazioni degne di fede saranno mobilizzate prima due divisioni dell'Anatolia orientale e più tardi saranno messe su piede di guerra altre sei divisioni destinate a Costantinopoli.

Verso un accordo fra i giovani-turchi e la Lega degli ufficiali?

COSTANTINOPOLI 21 (B). A quanto si apprende, il Comitato giovane turco si adopera per addivenire a un accordo con la Lega degli ufficiali e col partito d'opposizione dell'intesa liberale.

Il capo di Stato maggiore Ismail pascià, ch'era stato arestato, è stato rimesso ierialtro in libertà.

Tre notabili albanesi banditi dalla Turchia

COSTANTINOPOLI 21 (B). Tre notabili albanesi, e precisamente l'ex-vali di Kossovo, Feczi bey, l'avvocato Giako e l'ex-direttore di polizia a Monastir Halil ricevettero il bando e partirono per l'Albania.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Si smentisce la voce che il principe Vahid Eddin si recherà in Europa.

Gli ex-deputati greci Kurzios e Honeos hanno ricevuto l'ordine di partire da Costantinopoli.

Il porto serbo di Durazzo costerà 65 milioni

BELGRADO 21 (N). Secondo il «Mali Journal» il porto di Durazzo sarà costruito con una spesa di 65 milioni di dinari. I progetti di dettaglio sono già stati elaborati.

Le ricostruzioni critiche della guerra.

Come i turchi abbandonarono Kirk-Kilisse ai bulgari.

Le restrizioni imposte ai giornalisti sul teatro della guerra turco-balcanica, hanno avuto per effetto una interessantissima fioritura di pubblicazioni, diremo così postume, dovute a corrispondenti di guerra e ad ufficiali, che dicono una parola di rivelazione sull'immane dramma di popoli, cui oggi ancora assistiamo.

Fra le varie opere di ricostruzione e di critica finora uscite, rivolgiamo oggi la nostra attenzione alle «Considerazioni sulla guerra» che il generale turco Chérif pascià ha raccolto durante un suo recente soggiorno a Costantinopoli e oggi pubblica a Parigi nella sua rivista «Mécheroutiette». Di particolare interesse è la narrazione della presa di Kirk-Kilisse da parte dei bulgari, chè nel racconto di Chérif pascià appare in una nuova luce.

Una fortezza imprendibile

Il 23 ottobre - scrive il generale - cominciarono i combattimenti intorno a Kirk-Kilisse.

Kirk-Kilisse era dotata d'un sistema di fortificazioni modernissimo, capace di una resistenza prolungata, anche al fuoco delle più grosse artiglierie. Il feldmaresciallo von der Goltz, che ne aveva diretto personalmente i lavori, diceva - com'è noto - pochi giorni prima della guerra, che per prendere Kirk-Kilisse ci volevano almeno tre mesi d'assedio da parte di un esercito formidabile quanto quello prussiano.

I due forti principali che costituivano i nodi della difesa, costruiti in cemento armato, erano considerati espugnabili soltanto al lento lavorìo demolitore delle mine. Il loro armamento consisteva in pezzi da 6 e 11 pollici; in tutto 100 bocche da fuoco che non hanno sparato nemmeno un colpo! Questi due forti sorgevano l'uno a un chilometro a sud di Raklitza e l'altro ad est della stessa città. Erano collegati fra loro da una serie di opere in terra per batterie da campagna e fanteria. Oltre a queste due opere principali c'era una doppia catena di fortificazioni meno importanti, fortini, ridotte, «blockhouses», trincee con reticolati di filo di ferro appuntiti, e dietro a questi ripari, attendevano il nemico parecchi cannoni da campagna e i fucili della fanteria protetta da solidi terrapieni.

I bulgari all'incontro non avevano un solo cannone d'assedio!

Un primo successo turco

Il 21 e il 22 i due eserciti nemici s'erano schierati di fronte cominciando le prime scaramuccie d'avamposti.

Abdullah pascià, che comandava l'esercito turco dell'est, e il suo stato maggiore erano d'avviso di stare sulla difensiva e attendere l'attacco bulgaro in posizione favorevole, e i comandanti dei corpi d'armata a lui sottoposti insistevano invece per l'offensiva, istigati in ciò particolarmente da Mahmud Muktar pascià, comandante del terzo corpo, che corrispondeva direttamente con suo padre, allora granvisir, e cercava d'influenzarlo a favore dell'offensiva. E alla fine Abdullah pascià, pur a malincuore, s'era visto costretto ad obbedire all'ordine del generalissimo, che a sua volta influenzato nel frattempo dal granvisir, aveva deciso l'avanzata.

L'attacco cominciò adunque il 22 ottobre, ma il contatto era preso su tutta la linea soltanto il 23. La battaglia s'era impegnata nella direzione della linea Petra-Kirk-Kilisse. I bulgari attaccarono con estrema violenza, ma con altrettanta vivacità opposero loro resistenza i turchi, i quali alla sera erano ancora padroni di tutte le loro posizioni, mentre i bulgari intorno al tramonto s'erano ritirati.

Come principio, la guerra non poteva cominciare sotto migliori auspici per le armi ottomane. Il quarto corpo e il grosso distaccamento uscito dalla piazzaforte di Kirk-Kilisse, nonchè il centro, apparivano in condizioni eccellenti. I comandanti dei corpi d'armata erano raggianti e si preparavano a un energico inseguimento del nemico per il mattino seguente.

Un panico inesplicabile

Il quartier generale che si trovava a Keredeli si trasferì a Kirk-Kilisse che era il centro telegrafico. Disgraziatamente però non uno degli apparecchi telegrafici - giunti dalla Germania - aveva potuto essere utilizzato seriamente. Sicchè - primo gravissimo inconveniente - il comandante supremo non potè mettersi in contatto con i vari corpi d'esercito scaglionati sopra un vasto fronte, nè ricevere loro estesi ragguagli sulla situazione. Ciò non di meno dappertutto questa sembrava annunciarsi favorevole.

A sera però ufficiali di stato maggiore mandati a prendere informazioni a cavallo, portavano una notizia strana e in contrasto con la generale soddisfazione: una divisione di «redif» del quarto corpo d'esercito aveva abbandonato i suoi cannoni, e presa da panico era fuggita nel più grande disordine: panico che risultava tanto più inesplicabile, in quanto non c'era stato in quel momento contatto col nemico; e dietro a questa divisione erano fuggite tutte le altre. Poco dopo un capitano di cavalleria del primo corpo d'esercito annunciava al quartier generale che anche una divisione di quello era fuggita in preda al panico.

Un corpo d'armata che fugge davanti a un nemico che non c'è

Fu allora dato ordine di ritirata immediata a tutti i corpi d'esercito. Uno solo volle restare al suo posto avanzato, il terzo; male però gliene incolse.

Verso le 10 di sera del 23, il generale principe Aziz pascià, comandante una delle tre divisioni del terzo corpo, accampato nei pressi di Petra, inspirato non si sa da chi, ebbe l'infelice idea di ordinare una sortita e un combattimento notturno. In mezzo a un tempaccio orribile, e profonda oscurità, due battaglioni si smarrirono, s'incontrarono e impegnarono battaglia fra loro.

Perduta egli pure la testa, Aziz pascià ordinò alle truppe di ritirarsi. Non doveva essere una ritirata quella, ma una fuga. Nella notte tempestosa, al rombo sinistro dei cannoni che sparavano contro un nemico che non c'era, un panico indescrivibile si impadronì dei soldati della divisione, e si comunicò con fulmineo contagio alle altre divisioni, all'intero corpo d'esercito.

E questa marea di persone terrorizzate si rovesciò in un disordine senza pari su Kirk-Kilisse addormentata, spargendo angoscioso spavento nella città.

Ma allora perchè tentare un combattimento notturno con truppe così poco esperimentate e di morale così fiacco? - si chiede Cherif pascià. — E' a Mahmud Muktar pascià, uomo fatale, che gli ottomani devono questa umiliante disfatta che ha dato in mano al nemico la chiave della Turchia europea, e se egli, comandante di corpo d'armata, non si fosse fatto pochi giorni dopo ferire nel corso di una ricognizione, come un semplice caporale, sarebbe stato capace di lasciar in mano ai bulgari la capitale stessa. Fu una bella prova della coscienza che egli aveva dei suoi doveri e della sua responsabilità, questa ricognizione. Egli vi prese parte con tutto il suo stato maggiore, e non uno degli alti ufficiali ritornò al quartier generale illeso; il corpo d'esercito era privo d'un tratto dell'intero suo comando!

Il panico organizzato dai giovani turchi!

Abdullah pascià tentò allora di raccogliere le truppe dietro il fiume Ergenè, ove avevano il vantaggio d'una buona protezione naturale; e lì volle riorganizzare il suo esercito.

Era ormai troppo tardi: la chiave della Turchia era stata data in mano al nemico; con Kirk-Kilisse non era caduta soltanto una delle più formidabili fortezze moderne, ma - come ebbe a dire Andrea Tardieu - il dogma dell'integrità dell'impero ottomano.

E a questo punto il generale Cherif pascià fa una rivelazione gravissima: i vari panici erano stati nè più nè meno che organizzati dal Comitato Unione e Progresso, che voleva vendicarsi così su quelli che gli avevano tolto il potere e riconquistarlo, sia pure a prezzo d'una disfatta per la patria.

Gravi accuse di Nazim pascià

«Quando io domandai al povero Nazim pascià - scrive Cherif - quali fossero a suo avviso le ragioni di questi panici tra i quali non si poteva non vedere una correlazione, egli sospirò profondamente, il suo volto si contrasse, e mi dichiarò di tenere in mano le prove che i panici erano stati organizzati!».

Prove che era ben deciso a svelare al momento opportuno e che avrebbero infamato per sempre i giovani turchi. Questi lo sapevano e approfittarono della prima occasione che loro si presentò per far tacere Nazim pascià per sempre...

Basti dire del resto che Talaat bey era a Kirk-Kilisse agli ordini di due comandanti unionisti e framassoni come lui: il principe Aziz e Mahmud Muktar, e che egli organizzava molto meglio il panico che la resistenza al nemico. E dopo la fuga delle truppe egli rifiutò di ritornare nei ranghi.

E' provato che durante i panici parecchi ufficiali dell'Intesa liberale furono uccisi a bruciapelo dai loro colleghi unionisti. Un giorno Abdullah pascià stesso stava parlando, molto lontano dal nemico, con un ufficiale, quando questi stramazzò ai suoi piedi ucciso da una palla. Da dove poteva venire il proiettile omicida se non dal fucile di un fratello d'armi?

Il fatto più grave si è però che l'esercito fuggendo non si fermò a Kirk-Kilisse, ove avrebbe potuto opporre lunga resistenza dietro ai formidabili ripari della piazzaforte. Il comandante del terzo corpo non avrebbe dovuto lasciare nei forti truppe sufficienti per resistere al nemico e puntare all'occorrenza i cannoni contro i commilitoni fuggenti? Non avrebbe dovuto Mahmud Muktar pensare alla colonna bulgara che da Tirnovo avanzava su Kirk-Kilisse e affidare la difesa della fortezza ad una divisione, ad almeno una brigata?

La sorpresa dei bulgari

Insomma la battaglia di Kirk-Kilisse, cominciata con l'anarchia negli alti ranghi, finì con l'anarchia su tutta la linea. L'esercito bulgaro - conclude Cherif pascià - non può vantarsi di questa vittoria. Non esso vinse l'esercito ottomano, ma il tradimento. E prova ne sia il fatto che i bulgari stessi furono i più sorpresi a trovare Kirk-Kilisse evacuata. Essi nulla sapevano di quanto era avvenuto, ciò che dimostra, a loro torto, che avevano commesso l'imperdonabile errore di non mantenere costante il contatto con l'avversario, perchè se l'avessero mantenuto, avrebbero potuto annientare le forze turche, o per lo meno, non lasciando loro il tempo di riorganizzarsi, arrivare a Costantinopoli prima di loro.

E invece non sono entrati a Kirk-Kilisse che il 26 ottobre e con le maggiori precauzioni, perchè sino all'ultimo momento quell'inesplicabile abbandono della formidabile fortezza da parte dei suoi difensori aveva fatto loro temere un terribile tranello.

Fu tra le sciagure toccate alla Turchia la più fatale, questa della perdita di Kirk-Kilisse: perchè fra le carte abbandonatevi da Mahmud Muktar, il generale bulgaro Dimitrieff rinvenne tutti i piani di offesa e di difesa dell'esercito ottomano dell'est.

Dichiarazioni di Barthou

sulla composizione del nuovo Gabinetto francese

PARIGI 21 (N). Luigi Barthou ricevette stasera 20 rappresentanti della stampa e fece loro le seguenti dichiarazioni: Non posso ancora dirvi nulla di definitivo. Tuttavia al momento attuale la formazione del Gabinetto è bene avanzata e io spero di potervi annunziare stasera la sua costituzione definitiva. Nel pomeriggio ho continuato le consultazioni e sollecitato il concorso di alcuni uomini politici. Ho innanzitutto fatto visita cortese a Combes, ex-presidente del Consiglio; ho proposto il Ministero del lavoro a Paolo Boncourt, che, pur assicurandomi della sua simpatia personale politica, non ha creduto di poter accettare. Ho pure offerto un portafoglio a Guist'Hau, che rifiutò per motivi di convenienza personale. Però ho potuto assicurarmi il concorso di Massè, di Charles Dumont, di Etienne, di Baudin e di Cheron. Avevo in precedenza ottenuto il concorso di Pichon e di Klotz. Nel pomeriggio ho avuto una conferenza con la maggior parte degli uomini politici che hanno accettato di far parte del Gabinetto. Alle 9.30 avremo una nuova riunione, alla fine della quale credo sarò in grado di far conoscere le attribuzioni dei portafogli.

La Commissione all'esercito

accetta il progetto governativo

PARIGI 21 (N). La Commissione all'esercito ha respinto con voti 17 contro 4 la proposta dei socialisti di istituire una milizia popolare, e la proposta del deputato Messimy, d'introdurre la ferma di 27 mesi. La Commissione ha deliberato d'accettare il progetto del Governo come base della discussione.

Delcassé a Pietroburgo

PIETROBURGO 21 (Ag. tel. pietrob.) E' giunto qui l'ambasciatore francese Delcassé.

Il nuovo inviato francese a Cettigne

PARIGI 21 (B). Il capo dell'ufficio di decifrazione al Ministero degli esteri De la Roche Vernet è stato nominato inviato a Cettigne.

La smobilitazione russa

LONDRA 21 (N). La «Morning Post» ha da Odessa che secondo notizie giunte colà da Kieff la smobilitazione russa è incominciata il 15 corr. e procede alacremente, cosicchè fra 14 giorni circa sarà compiuta.

Due nuove Università in Ungheria

BUDAPEST 21 (N). Si annuncia che delle due nuove università delle quali è progettata la istituzione, cioè della terza università ungherese a Debreczin e della quarta università a Pozsony, quella di Debreczin sarà già istituita nell'ottobre di quest'anno perchè quella Facoltà teologica ha messo a disposizione per allogarvi l'università il proprio edificio in cui si trova la biblioteca.

Per le elezioni generali politiche nel Regno

ROMA 21 (N). A proposito della data delle elezioni e per dimostrare l'opportunità di indire i comizi in ottobre piuttosto che in giugno, come qualche giornale vorrebbe, il «Popolo Romano», dopo aver rilevato che vi sono ancora quattro bilanci da discutere e non pochi progetti sul tappeto, quali, citando i principali, quello relativo alle scuole medie, le modificazioni alla riforma elettorale per le ore di votazione, il riordinamento dei corpi militari della R. Marina, i provvedimenti per la Guardia di finanza, le modificazioni alla legge sui piccoli fallimenti, oltre ad altre minori, osserva che se si vuole che questi progetti diventino legge con l'approvazione del Senato, dal 22 aprile, quando si riapre la Camera, si dovrà arrivare per lo meno fino a maggio, e se si tien conto che devono trascorrere d'obbligo venti giorni dal manifesto per le elezioni, ai comizi si arriva per lo meno alla terza decade di giugno, vale a dire nel periodo della mietitura, onde anche sotto questo punto di vista manca il tempo necessario, senza tener conto del movimento inerente a una campagna elettorale con un corpo di elettori raddoppiato. Stando così le cose, non si capisce proprio perchè le elezioni debbano farsi in giugno, mentre l'epoca tradizionale, l'autunno, nella seconda quindicina di ottobre, periodo in cui, compiuto il raccolto, la popolazione agricola è più tranquilla e non risente danni per le distrazioni ai suoi lavori.

A TRIPOLI

La disgraziata fine d'un capitano

TRIPOLI 21 (N). Una grave disgrazia ha impressionato vivamente l'ambiente militare di Tripoli. Il capitano Icilio Tommasini del 93.o fanteria nel pomeriggio di ieri da Sidi Messri se ne veniva tranquillamente a Tripoli a cavallo sulla strada della caserma di cavalleria. Ad un tratto l'abbaiare di cani fece impennare il cavallo. Fu una lotta tra il cavaliere ed il cavallo. Una delle redini si spezzò ed il povero capitano rimase in balia della bestia imbizzarrita che andò a battere contro un muro riversandosi addosso al cavaliere. Alcuni soldati accorsi trasportarono pietosamente il ferito all'ospedale, dove malgrado le pronte cure spirò poco tempo dopo per grave frattura del cranio e commozione cerebrale.

Le trattative fra l'„Austro-Americana“ per il „pool“

e la „Canadian Pacific“

Oggi furono continuate a Trieste le trattative iniziate una settimana fa a Londra, fra l'«Austro-Americana», quale rappresentante del «pool» e la «Canadian Pacific», per il raggiungimento d'un accordo nella questione della linea Trieste-Canadà. L'«Austro-Americana» era rappresentata dal sig. Oscar Cosulich e la «Canadian» da mr. Brown. Non si ottenne ancora alcun risultato concreto e nei circoli interessati si è dell'avviso che l'accordo presenti notevoli difficoltà. L'accordo dovrebbe esser concluso nel senso, che tanto l'«Austro-Americana», quanto la «Canadian Pacific» eserciterebbero una linea mensile Trieste-Canadà e Canadà-Trieste. In partenza da Trieste ambedue le linee sarebbero amministrate dell'«Austro-Americana»; mentre per il viaggio di ritorno dal Canadà, tanto quella dell'«Austro-Americana», quanto quella della «Canadian», sarebbero gestite dalla Compagnia canadese. Il Governo austriaco avrebbe rilasciato all'«Austro-Americana» una dichiarazione di nulla-osta per la conclusione di un'accordo fra le due società nella questione della linea del Canadà. Però, il rappresentante della «Canadian» metterebbe quale condizione per aderire all'accordo un aumento della quota dell'emigrazione spettante alla sua società. Sembra - secondo si afferma nei circoli interessati, - che il «pool» non sia troppo disposto a fare una concessione di questo genere, tutt'al più si ritiene ch'esso aderirebbe ad un aumento della quota di al massimo il mezzo o l'uno percento.

Lukacs ad Abbazia. BUDAPEST 21 (N). Il presidente dei ministri Lukacs è partito stasera per Abbazia.

Il ministro Heinold ad Abbazia. VIENNA 21 (B). Il ministro dell'interno Heinold, che è del tutto ristabilito, si è recato iersera ad Abbazia per passarvi alcuni giorni di riposo.

Decesso. VIENNA 21 (B). E' morto oggi il colonnello Carlo Eisner che era agli ordini dell'arciduca Leopoldo Salvatore.

Un milione di rubli offerto allo czar a scopi di beneficenza

CZARSKOJE SELO 21 (B). Lo czar Nicolò e la czarina Alessandra ricevettero oggi nel palazzo Alessandro trentadue rappresentanti degli istituti di credito di Pietroburgo e di Mosca, i quali consegnarono allo czar l'importo di 1.010.000 rubli, elargito in occasione del giubileo dei Romanoff. Lo czar ringraziò vivamente la deputazione e disse che avrebbe destinata l'intera somma a scopi di beneficenza.

Per la pesca del corallo nel Quarnero.

VIENNA 21 (N). La «Zeit» ha da Fiume che per iniziativa del deputato di Sebenico dott. Dulibic si è formata colà una società composta d'interessati austriaci ed ungheresi per la pesca del corallo nelle acque del Quarnero. Va ricordato che Fiume era già in passato nota per l'industria della lavorazione dei coralli pescati nelle acque dalmate e istriane. La società promossa da Dulibic intenderebbe erigere a Fiume un'officina per la lavorazione del corallo; perciò si sono inviati alcuni giovani a Napoli ad impararvi la lavorazione del corallo.

Sei soldati uccisi da una frana a Cattaro.

VIENNA 21 (B). Il giorno 19 corrente alle quattro del pomeriggio avvenne nelle vicinanze di Cattaro, a quanto riferisce la «Militärische Rundschau», una frana di circa 200 metri cubi in uno scavo di fondazione, che seppellì sotto le macerie una baracca di ricovero. Quattro soldati del reggimento fanti N. 33 e due cannonieri del reggimento d'artiglieria da fortezza N. 5 rimasero uccisi, cinque soldati di fanteria furono feriti gravemente. Le autorità militari hanno avviata un'inchiesta.

Un treno deragliato.

VIENNA 21 (B). Il «Fremdenblatt» reca: Il treno della linea Barcz-Vienna via Gyekinyes N. 302 è deragliato stamani alle 7.55 con la locomotiva, un carrozzone bagagli e alcuni carrozzoni passeggeri all'entrata nella stazione di Wiener-Neustadt. Ignoransi le cause dell'incidente. Due persone avrebbero riportato uno «choc» nervoso.

Vendita di pollame morto per malattie.

BUDAPEST 21 (N). In seguito ad una denunzia anonima si è constatato che da qualche tempo al grande mercato di Budapest si vendevano dei polli morti in seguito ad una malattia del pollame, che venivano comperati per pochi centesimi e venduti poi a prezzo normale. Due venditrici sono state arrestate.

L'uxoricidio di Monteaperta.

UDINE 21 (N). A proposito dell'uxoricidio annunciatovi stamane (vedi «Piccolo della sera» di ieri), si hanno questi particolari. Il fatto avvenne a Monteaperta. Domenica notte Maria Belli, cinquantenne, attese il ritorno del marito Paolo Pascolo, sessantenne, che rincasò tardi e alquanto brillo. Lasciò che si coricasse e quando lo vide addormentato profondamente, prese una scure e lo colpì al capo con la parte grossa anzichè dalla parte tagliente, lasciandolo semivivo. Poi lo vestì con l'abito di festa e lo portò fuori, collocandolo in modo per terra che la testa posasse sotto la linea degli sgocciolatoi della casa. Rientrò e nascose le lenzuola insanguinate. Sui tetti delle case del paese, che è in montagna, per impedire che il vento li danneggi, sono posti grossi sassi. La donna fece cadere qualcuno e pose uno dei più grossi sopra il capo del marito per far credere ad una morte accidentale. Poi chiamò un cugino e gli narrò piangendo la disgrazia. Chiamato il medico del vicino comune di Nimis, questi trovò il Pascolo morto e credette al racconto che fosse rimasto ucciso per il sasso cadutogli sul capo, e rilasciò il certificato per il seppellimento. Martedì si ebbero i funerali e la donna seguì la bara piangendo. In paese, però, si cominciò a mormorare qualche sospetto, e ieri, il brigadiere di Tarcento, passando per Monteaperta in perlustrazione e udite quelle voci, si recò dalla Belli e con abile interrogatorio la indusse a confessargli il delitto. Ella aveva ucciso il marito per entrare in possesso dell'eredità, che può valere circa 5000 lire.

★

Lutto e protocollo

Alla legazione russa di Belgrado la notizia dell'assassinio di re Giorgio giunse durante un pranzo di gala, offerto alla nuora del sovrano trucidato.

Il destino, quando vuol colpire gli uomini - uomini col berretto di lavoro e uomini col diadema - non indugia a badare se il momento è propizio e gli animi disposti e preparati a sopportare i suoi colpi. Ma fra il dolore dei principi e l'atrocità inevitabile del fato è interposta, come un cuscinetto, la sapienza vana illusoria dell'etichetta. La bevanda amara è posta in una coppa d'oro con lo stemma reale e fatta passare per molte mani prima di giungere in quelle di colui che la dovrà, senza più scampo, trangugiare; come se perciò ne dovesse e potesse scemare l'amarezza.

S. E. l'ambasciatore, con in tasca il telegramma luttuoso, soffocò la sua emozione, tornò a sedere alla mensa imbandita di vasellame d'argento e cosparsa di fiori, e brindò, senza tremare, alla felicità della principessa che ignorava la propria sciagura.

Poi, finito il banchetto, mutata espressione alla faccia, data un'intonazione compunta alla voce, con molti giri di parole caute e preziose le comunicò la notizia fatale.

Così la principessa, poichè per l'uomo non esiste ciò che non conosce, potè finire in pace il suo banchetto, ascoltare la blandizie dei brindisi bene auguranti e sottrarsi, per virtù del protocollo, mezz'ora all'angoscia del lutto. Ma poi, squarciati i veli variopinti e scintillanti che le avevano nascosta la realtà, il suo dolore fu senza dubbio reso più acuto e lancinante dalla triste consapevolezza che le avevano fatta continuare la gioia mentre colui ch'era il padre del suo sposo agonizzava sotto la rivoltella d'un assassino.

g.

★

Nella quarta pagina: **Una accusa di crimenlese per vendetta d'amore.**

Nella quinta pagina: **Corte d'assise. - Marina e Navigazione. - Cronaca di Pola. - Per l'acquedotto comunale di Rovigno.**

Nella sesta pagina: **Gravissimo ferimento fra gemelli.**

CRONACA LOCALE

Un contrapposto istruttivo

Due articoli su Trieste sono comparsi contemporaneamente in un giornale che è in voce di essere ufficioso del Governo italiano, la «Tribuna» di Roma, e in un giornale che è in voce d'essere ufficioso del Governo locale, la «Triester Zeitung». Il primo è scritto da Stanislao Manca, critico drammatico tutt'altro che di primo pelo, e quindi spirito disciplinato all'osservazione più obiettiva e più acuta; ci duole di non conoscere l'autore del secondo, non foss'altro perchè il suo modo di veder Trieste è in perfetta contraddizione con quello del chiarissimo giornalista romano. Stanislao Manca, prendendo le mosse dalle manifestazioni di Trieste in onore di Sem Benelli e dei giornalisti italiani, vede nella città nostra un vasto movimento nazionale che può menar vanto di rimanere sempre entro i limiti della legalità più stretta. L'articolista tedesco, appigliandosi alle critiche mosse all'autorità per aver accerchiato di polizia, dentro e fuori il teatro, la commemorazione del centenario verdiano, trova che così si doveva fare in aspettativa di dimostrazioni irredentistiche, che esso crede a Trieste immancabili, e assicura che così si farà sempre finchè gli elementi dimostrativi non saranno estirpati dal nostro suolo.

Il giornalista italiano non ha veduto nulla che potesse suggerire l'idea dell'irredentismo nella nostra città; ha veduto opere intellettuali, opere scolastiche, opere educative; ha veduto la cittadinanza, uomini e donne, consolidata in operosità geniale da un medesimo sentimento di conservazione del carattere italiano; e le sue idee sulla perfetta legalità di questo movimento non si sono mutate per la grande, anzi grandissima dimostrazione di simpatia e d'affetto a un poeta italiano e a giornalisti italiani, che egli certamente ha veduto con commozione nel teatro dove si rappresentava «La Gorgona» dinanzi ad una folla immensa. Si dirà: nell'occasione della «Gorgona» l'irredentismo era stato messo alla porta; in quell'occasione speciale, l'elemento dimostrativo triestino volle assumere le vesti della più corretta legalità; pertanto il giornalista romano non potè vederne la cresta. Certamente: questo potrebbe dirsi; ma... questo non dice l'articolista dell'ufficioso tedesco. Dice anzi il contrario: mette in un mazzo solo, son sue parole, «la prima rappresentazione di un mediocre lavoro drammatico (che sarebbe proprio «La Gorgona»), il viaggio di innocui scienziati del Regno vicino e la festa giubilare di un grande musicista» (che sarebbe Verdi), «come le occasioni colte dai perturbatori dell'ordine pubblico a Trieste per commettere le loro marioleria irredentistiche». Dunque anche la rappresentazione della «Gorgona», che nelle manifestazioni onde fu accompagnata suggerì a Stanislao Manca un così obiettivo e sereno articolo d'ammirazione per la misura a cui si attiene il nostro movimento nazionale, sarebbe uno dei casi tipici di irredentismo per l'ufficioso tedesco. Le sue impressioni sono agli antipodi. L'uno plaude alla legalità che vide in tutto e per tutto; l'altro non pensa che ad invocare la polizia, più polizia, il massimo di polizia, per queste manifestazioni che ad un visitatore della città molto moderato, molto imparziale, dànno la prova dell'entusiasmo sempre fervido e al tempo stesso della legalità impeccabile dei triestini.

Evidentemente, per giungere dinanzi agli stessi fatti a movimenti d'animo tanto diametralmente contrari, bisogna passi a priori un grande divario nei punti di vista nei quali si mette il concetto di legalità. Il giornalista italiano lo vede dal punto di vista dei cittadini: cioè del loro diritto di manifestare con la massima ampiezza il loro entusiasmo nazionale collettivo, perfettamente ammesso dalle leggi dello Stato. Il giornalista tedesco lo vede a priori nell'ufficio della polizia rispetto alle manifestazioni di questo entusiasmo. L'uno giudica i fatti e l'ambiente dalla folla, dalla massa, dalla compagine cittadina che esprime il proprio sentimento. L'altro applica a quella che è manifestazione cittadina la prevenzione contro i possibili casi singoli, contro l'eventualità che l'uno o l'altro prevarichi, e riguarda pertanto come la cosa più importante e più degna di plauso nelle manifestazioni cittadine il loro fortissimo contorno di polizia. E' questione di educazione dell'occhio: e noi francamente stimiamo molto più saggia e molto più politica quella educazione a vedere della quale ci dà prova in un giornale ufficioso, il giornalista italiano. Egli la polizia non l'ha nemmeno veduta; ma ha veduto invece la grande legalità di quanto succedeva a Trieste, pure in giornate di entusiasmo vivissimo. Nell'ufficioso tedesco invece la polizia è in prima linea; è proprio, poichè parliamo di teatri, alla ribalta: come se nella celebrazione del centenario verdiano compiuta italianamente e legalmente da migliaia di persone dovesse essere importantissimo l'arresto eventuale di Tizio o di Caio, ovvero la limitazione degli applausi a delle chiamate a due, a tre, a quattro anzichè a sette, a otto, a dieci! Giacchè tutto si riduce a questo, e a questo si riducono i precedenti di dimostrazioni triestine invocati dall'ufficioso tedesco. Ma che sieno cose davvero di tanta importanza?

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Demetrio Eulambio da alcuni addetti della ditta Odorico e Co. cor. 40.

Per onorare la memoria della signora Emma ved. Klum dai signori: Carlo ed Ivo Burgstaller cor. 30; Laura e Attilio Motka cor. 20; dalla famiglia G. Balestra cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Riccardo Sanzin dalla signora Giuseppina Musina cor. 10; dal dott. A. Merlato cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria Brugger dai sig.ri Bernardo e Elisa Malusà cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Deveglia dalla sig.ra Giuseppina Stecchigna cor. 10.

Contributo marzo del gruppo impiegati lloydiani cor. 56.30.

Da Mercede per incarico del sig. A. B. cor. 0.60. - Da Gioachino Martinez cor. 1.

Per le nuove linee tramviarie comunali. Il Ministero delle ferrovie ha impartito al nostro Comune la concessione di intraprendere i lavori tecnici preliminari per le seguenti elettrovie:

1) Piazza della Borsa-Via Ponterosso-Via delle Poste-Via Giorgio Galatti-Piazza-Caserma-Via Fabio Severo-Strada nuova di Opicina. 2) Piazza della Barriera vecchia-Via della Tesa-Viale dell'Ippodromo; 3) Piazza Carlo Goldoni-Via del Farneto, rispettivamente Via del Boschetto-Via Giuseppe Gatteri-Via Ugo Foscolo eventualmente Via Vittorio Alfieri-Via di Piccardi-Via Pier Paolo Vergerio-Viale dell'Ippodromo-Via dei Piccardi-Via P. Revoltella-Via D. Rossetti (Viale dell'Ippodromo); 4) Viale dell'Ippodromo-Stazione Rozzol della Transalpina; 5) Via Fabio Severo-Via della Crociera-Via dei Bachi-Via del Farneto; 6) Via S. Giacomo in Monte-Via Paolo Veronese-Via Pasquale Besenghi.

La concessione vale, a sensi delle norme vigenti, per la durata di un anno.

In morte del re di Grecia. Appena pervenuto al locale regio Consolato generale di Grecia l'annunzio ufficiale dell'assassinio del re Giorgio I, fu issata alla sede del Consolato la bandiera abbrunata. Nel giorno dei funerali, per decisione della comunità greco-orientale, verrà celebrato nella chiesa di S. Nicolò un ufficio funebre, al quale saranno invitati le autorità locali ed i consolati esteri. Nell'atrio della sede del Consolato di Grecia (palazzo del Lloyd) fu esposto apposito registro, nel quale hanno apposto già la loro firma numerose personalità ufficiali, tutti i residenti greci di Trieste e molti cittadini. Fra i primi a firmare furono il podestà avv. Valerio, il conte Attems, vicepresidente della Luogotenenza, e il presidente del Governo marittimo comm. Delles.

Nomina. Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato concepista di luogotenenza provvisorio, il praticante di concetto dott. Erardo Mazelle a Trieste.

Alla Permanente. Ai visitatori della mostra di Bernardo Celentano, sempre frequentatissima, si distribuisce da ieri gratuitamente un succinto catalogo esplicativo delle opere esposte e delle fotografie e riproduzioni che hanno tanto interesse per la biografia artistica del maestro napoletano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Demetrio Eulambio, dalle signore Sofia Demetriò e Ghita De Negri, cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria della signora E. ved. Klum, dai coniugi M. Braticevich cor. 10 a favore della Guardia medica; dal sig. V. A. Fischetti cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dai sig.ri Luigi e Cina Cosolo cor. 20 a favore della Società contro la tubercolosi; dalla signora Eugenia de Buzik e dal figlio signor Norberto Gentille cor. 50, dalla Società del filatoio di Aidussina cor. 30 a favore della Società di m. s. cooperatrice degli agenti in manifatture per il «fondo sussidi».

Per onorare la memoria del signor Riccardo Sanzin, dal sig. Augusto Böhny cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Guido De Mejo cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria Brugger dal sig. Livio Goldberg di Vienna cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Onitsch, dalla famiglia Alessandro Bonne cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Nussdorfer senior, dalla famiglia Kosmerlj cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Ullmann nell'anniversario della sua morte, da un amico, cor. 15 a favore dell'Infermeria Treves.

Dall'ing. Giulio e dalla sig.a Matilde Stölker, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dalla signorina Augusta Bedinello, per la Pasqua: cor. 20 per l'ospedale infantile, cor. 20 per l'Elisabettino e cor. 20 per il Comitato di difesa dei minorenni.

Da I. D. Camerino, festeggiando al 22 marzo un lieto anniversario, cor. 30 a favore dell'Ospedale israelitico.

— Il Consorzio industriale cooperativo per lavori d'imbarco, stivaggio e sbarco di bastimenti elargì alla Guardia medica cor. 200 per il 1913.

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero da anonimo in occasione di mesta ricorrenza cor. 100 per il fondo Margherita di Savoia.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, in occasione delle feste pasquali, dalla direttrice baronessa Elena G. Economo cor. 100, dalla patronessa Anna ved. Chevesich una focaccia.

— Alla «Previdenza» pervennero dalla famiglia Schellander cor. 10 per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Engel.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori: Lovrinovich cor. 10, Cirighin 10, A. Ravalico 2, S. Nacson 2, per prestazioni avute.

— Il sig. Teodoro G. Bucura per onorare la memoria del sig. Demetrio Eulambio elargì alla Comunità greco-orientale cor. 20.

Il pranzo di Pasqua della «Previdenza». Ieri si chiuse la distribuzione dei buoni per questo pranzo, essendosi raggiunto il numero di un migliaio, in luogo di quello preventivato di 800. Di questo migliaio, 400 pranzi verranno serviti domenica a mezzodì nei due refettori della «Previdenza» di via Pondares N. 3 e di via Valdirivo N. 9, e gli altri 600 saranno asportati dai due locali incominciandosi la distribuzione alle 10 ant.

★ Per questo pranzo pervennero ulteriormente alla «Previdenza»: dott. Scipione e Linda de Sandrinelli cor. 20, Graziano Castelbolognese 10, Clotilde ved. Trouvè 5, deposito birra Puntigam 5, da altri oblatori 6.40, e merci dalle ditte: Matteo Stoppar, Giovanni Kosmerli, I. Serravallo, A. Paulin, Bonifacio Costissa, Giuseppe Weber, fabbrica biscotti Gatti.

Allora la Bosich fra i singhiozzi mi parlò di una fuga oltre il confine e poi di un suicidio e infine concluse: Per me non mi importa... ma mi preoccupa l'«altra». L'altra era la teste Gazzari, il cui nome io avevo incontrato poco tempo prima in un grave processo per calunnia in seguito ad una falsa incolpazione di crimenlese. Trassi la convinzione che il substrato dell'accusa fosse difficilmente giudicabile senza perplessità e licenziai la signorina. Mi affrettai poi a declinare il mandato defensionale affidatomi dal sig. P., poichè, dopo quel colloquio, la mia posizione era troppo delicata.

L'accusatrice.

Ed entra Alice Bosich.

E' una figura di adolescente più che di donna. Tiene gli occhi bassi e tutto il viso coperto da una fitta veletta. Dovrebbe giurare, ma il difensore si oppone per motivi di palese astio personale. E la Corte conclude in tal senso. Ma ancora prima che il presidente la interroghi, come colta da capogiro, si siede. E cominciano a caderle dagli occhi delle lagrime.

Pres.: Vuol dirci qualcosa dei suoi rapporti col P.

Silenzio.

— Lei è stata l'amante del P.?

Un lieve cenno del capo, assente.

— Le ha il P. promesso di sposarla?

Un cenno del capo segna un diniego.

— Vuol parlare? Vuol dirci qualcosa dei loro rapporti? Del loro passato?

La fanciulla tace.

— Ma essi hanno pur avuto gravi litigi. Perchè?

Una voce impercettibile risponde:

— Perchè aveva un'altra donna.

— Ma lei lo sapeva.

Cenno del capo di assentimento.

— E allora?

La teste tace.

— Ed è vero che il P. ha offeso l'Imperatore?

La donna alza la testa, fissa un istante il presidente, poi la china di nuovo e mormora:

— Si.

Indi scoppia in singhiozzi.

Il presidente comprende che lo stato della donna non è tale di consentire la continuazione del suo interrogatorio e la la momentaneamente allontanare.

Sono le 2 quando l'udienza è tolta e la prosecuzione è rimandata a questa mattina alle 9.

★ Presiede il cons. d'appello dott. Andrich; P. M. il primo proc. di Stato dott. Zencovich; difende l'avv. Puecher.

Corte d'Assise

Per lesion d'onore mediante stampato

Ieri mattina i giurati dovevano giudicare in merito all'accusa per lesion d'onore mediante stampato intentata a P. Cian ed A. Lanza. Ma in seguito a domanda di delegazione di foro, avanzata dalla difesa, il dibattimento è stato sospeso in attesa della decisione suprema.

Inoltre perchè per la trattazione della causa erano stati preventivati due giorni, oggi le Assise fanno vacanza. Il prossimo processo avrà luogo il 26 corr.

MARINA E NAVIGAZIONE

La dreadnought „Tegetthoff"

da San Marco a Pola

Ierlaltro lasciò gli ormeggi del cantiere S. Marco, diretta a Pola, la corazzata «Tegetthoff», che come si sà è la seconda «dreadnought» della marina da guerra a.-u. La costruzione della «Tegetthoff» fu iniziata nell'aprile del 1911 e il 21 marzo del 1912 potè essere varata, e come abbiamo detto più sopra, ierl'altro, 20 marzo 1913 totalmente allestita, completa in ogni sua parte ed armata, potè lasciare il cantiere per iniziare le prove di collaudo e di consegna all'ammiragliato.

La costruzione di questa corazzata costituisce un record di velocità per lo S. T. T. Difatti in meno di un anno (21 marzo 1912, varo; 20 marzo 1913, partenza per Pola), la «Tegetthoff» è stata completata e messa in grado di poter iniziare le prove di consegna. Record che finora solo i cantieri privati inglesi erano riusciti a tenere con la costruzione di «dreadnoughts» d'oltre 20.000 tonnellate, nello spazio di circa due anni.

Veliero italiano perduto.

La Camera degli assicuratori di Londra, considera perduto il veliero italiano «Banffshire», che partito il 30 novembre 1912 da Fowey per Genova, non è ancora arrivato a destinazione e nessun semaforo ha mai segnalato il suo passaggio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Stiria» cap. U. Tonello da Fiume; «Gisella» cap. G. Zadro da Calcutta e Porto Said con 5 pass.; «Vindobona» cap. I. Martinolich da Bombay e Porto Said; «Carintia» cap. A. Scampicchio da Batum, scali e Brindisi.

I piroscafi a.-u.: «Brunette» cap. A. Glavan da Alessandria; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia; «Vila D» cap. M. Luksich da Lissa e scali; «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa; «Andrassy» cap. R. Seglin da Marsiglia e Fiume; «Friuli» cap. P. Rosso da Arsa; «Fiume» cap. D. Randich da Fiume.

Il piroscafo norvegese «Bratland» cap. L. Lindstol da S. Juan e Algeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Achille» per. Vragnizza; «Helouan» per Brindisi e Alessandria; «Linz» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi a.-u.: «Columbia» per Fiume; «Jason D» per Macarsca; «Trieste D» per Metcovich; «Grenland» per Fiume.

I piroscafi inglesi: «City of Perth» per Liverpool; «Ruthenia» per S. John.

Il piroscafo danese «Helge» per Susa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«San Marco», nuovo piroscafo della Società Muggesana partì il 18 da Portland per Trieste; «Francesco Musner» arrivò il 19 a Londra; «Chlumecky» partì il 19 da Bahia Blanca per Cagliari; «Principessa Cristiana» passò Gibilterra il 19 diretto a Trieste; «Clara Camus» proseguì il 18 da Algeri per Londra; «Ellenia» passò Sagres il 15 diretto a Pola; «Bosanca» carica a Poti per Rotterdam e Anversa.

Lloydiani: «Trieste» proseguì il 20 da Aden per Karachi; «Vienna» partì il 20 da Alessandria per Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 20 da Colombo per Bombay.

Cronaca di Pola

Pola, 21. E' giunto a Pola il ministro dei lavori pubblici Trnka, salutato dalle autorità. Gli venne offerto un «diner» a bordo della corazzata «Viribus Unitis».

★ Al gruppo locale della Lega Nazionale furono elargite cor. 10 dalla sig.na Irma Marzan e cor. 5 dalla famiglia De Angeli per onorare la memoria della signora Antonia Volpi.

★ In gravissimo stato fu accolto all'Ospedale provinciale Biagio Cadun, di 25 anni, da quel di Parenzo, il quale ieri, venuto a diverbio col fratello Giuseppe, era stato da questi aggredito a colpi di falce e aveva riportato una gravissima ferita al fianco sinistro, ledente pure il polmone. Il feritore fu arrestato dalla gendarmeria.

★ A Canfanaro, in causa di una serenata che giovanotti del luogo facevano alla ragazza Giovanna Zovich, di 16 anni, insorse un diverbio e poi una rissa, e la peggio toccò alla ragazza stessa, la quale, accorsa, si buscò, pare per motivi di gelosia, un colpo di temperino all'addome. All'Ospedale provinciale, dove oggi fu accolta, la ragazza non seppe o non volle dire il nome del suo feritore.

★ E' morta stamane all'Ospedale provinciale quella signorina Tecla Müller, di 42 anni, la quale, affetta da mania di persecuzione, tentò ripetutamente nei giorni scorsi di suicidarsi, dapprima segandosi i polsi, poi trangugiando acido fenico e infine gettandosi dal secondo piano e producendosi lesioni mortali.

★ E' arrivato in porto il yacht inglese «Rosabelle», proveniente dai porti della Dalmazia con a bordo parecchi turisti. Il «Rosabelle» riparte per Venezia in giornata.

★ Domani, sabato santo, le banche chiudono i loro sportelli a mezzodì.

★ Posdomani, domenica di Pasqua, la banda della Società musicale polese darà un concerto al Foro. Oltre a un pezzo del «Tannhäuser» e uno della «Wally» verranno eseguite le canzonette popolari triestine «La vien o no la vien», «Vita triestina» e «Bimba carabiniera». Posdomani ricorre il 13.mo anniversario della fondazione della banda.

Per l'acquedotto comunale di Rovigno

Rovigno 19. Come è noto, il Municipio, dopo aver ottenuto dalla Giunta provinciale l'assicurazione di una sovvenzione del 20% sulla spesa totale del progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale, spesa che si aggirerà sulle 700.000 cor., si rivolse con un memoriale ai Ministeri dell'Agricoltura e dell'Interno per ottenere una generosa concorrenza anche da parte dello Stato. Tale passo venne appoggiato personalmente dall'on. Rizzi e specialmente dall'on. Candussi-Giardo, che si prese molto a cuore la questione e che si propose di fare il possibile per condurla al più presto a termine. Si apprende ora che il progetto dell'acquedotto venne esaminato ed approvato dal Governo, il quale diede anche il nulla osta perchè i relativi lavori venissero incominciati senza indugio. Il formale assegno della sovvenzione governativa non è peranco avvenuto. In massima peraltro sarebbe già stabilito che il Ministero dell'Agricoltura concorrerà alla spesa complessiva col 20% e quello dell'Interno col 10% e ciò dopo che sarà dimostrato che la potenzialità totale dei pozzi comunali di derivazione raggiunga in tempi di magra i 50 litri al giorno per abitante. Finora gli esperimenti eseguiti sui tre primi pozzi - son 8 in tutto - assicurano in tempi di magra un quantitativo di 25 litri al giorno per abitante e si è autorizzati a credere fermamente che la resa degli altri pozzi supererà la quota pretesa. Oltre a tali concorrenze se ne otterranno delle altre dai Ministeri interessati e da altri enti mediante la capitalizzazione dei contributi annui per la fornitura dell'acqua ad uffici e stabilimenti dipendenti. Una concorrenza pertanto sufficiente per permettere al Comune di dar tosto mano all'opera tanto vagheggiata e necessaria, si può ritenere fin d'ora assicurata, tanto

La casa dalle mille candele

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(19)

Ella camminava davanti a me con le mani in tasca - come mi piaceva a quel modo! - e con passo leggiero e sicuro. La sua osservazione rispetto al muro non incoraggiava a riprendere la conversazione ed io tornai ai poeti, citando i versi:

Muri di ferro non fan prigione,
Sbarre di ferro non forman gabbia.

Le citazioni poetiche fatte sotto una tempesta di neve, camminando faticosamente pel bosco, dietro una ragazza che non si cura di voi nè in prosa nè in poesia, presentano qualche difficoltà specialmente quando il respiro è reso affannoso dal passo rapido cui siamo costretti dal nostro uditore.

— Questi versi non sono nuovi - disse la ragazza volgendo il viso a metà e seguitando a camminare ridendo.

Il colorito delle sue guancie era una gioia degli occhi. La neve le turbinava sul capo, imbiancandole il cappuccio, posandosi sulle sue spalle. Avete veduto mai brillare un cristallo di neve e poi spezzarsi e dissolversi sopra una chioma bionda, morbida, scomposta dal vento? Non avete mai scommesso l'anima vostra che un certo fiocco rimarrà sempre intatto e brillante sopra una certa ciocca di capelli? Nè perduto in un istante il cuore e la scommessa? Se non capite queste cose, se non vi siete mai accorto che il volto acceso d'una fanciulla che passeggia intrepida sotto una nevicata, è una grazia divina, è inutile ch'io perda tempo a spiegarvelo e farete bene a rivolgervi ad altri.

— Non riuscivo a vedervi - dissi, - e sarei venuto volentieri a presentarvi le mie scuse alla scuola, ma avevo paura.

— Suor Teresa è piuttosto severa - dichiarò ella. - E il regolamento non ci permette di ricevere visite mascoline.

— Me l'imaginavo. Sta meglio Suor Teresa?

— Sì, grazie.

— E la signorina Devereux sta bene?

Volse il capo come per essere sicura di ciò che udiva e per un momento rallentò il passo, poi riprese allegramente la sua andatura frettolosa.

— Oh! quella sta sempre bene!

— La conoscete?

— Sfido! ci dà lezione di musica.

— Ah- la signorina Devereux è maestra di musica? E le scolare le vogliono bene?

— La chiamano la signorina Insulsa, o la signorina Tegnosa - disse ridendo a quella evocazione.

— Ah! conosco il genere! - esclamai cordialmente. - Una vecchia zitella alta e allampanata, che battè il tempo rabbiosamente coi tacchi delle scarpe.

— E' così brutta! - approvò, ridendo, la mia guida. - Ma dobbiamo prenderla com'è. Che volete? fa parte dell'istituzione.

— Parlate di S. Agata come se fosse un sanatorio.

— Oh! non c'è poi tanto male! ne ho viste di peggio.

— Di dove vengono le scolare? Sono tutte del luogo?

— Oh! no; vengono da Cincinnati, da Chicago, da Cleveland, da Indianopolis.

— Da tutto l'occidente centrale, come dicono i giornali illustrati.

— Precisamente. Una volta il vescovo ci ha detto che siamo i fiori dell'occidente centrale. Che caro uomo! Peccato che non ci abbia fatto un'altra visita.

Eravamo vicini al cancello. La sua indifferenza al freddo e alla neve mi entusiasmava. Ecco, pensavo nella mia ammirazione, un autentico prodotto delle regioni occidentali. Avevamo fatto qualche passo verso l'intimità che deve esistere fra una scolara adolescente ed un vicino di ventisette anni. Ero veramente il giovane castellano che accompagna a casa, come nei romanzi inglesi, la figlia del curato, conversando con benevola condiscendenza.

— Sapete che il più vivo desiderio di noi ragazze sarebbe di aiutarvi a cercare il tesoro nascosto? Dev'essere una gran gioia vivere in un palazzo misterioso, pieno di anditi segreti e di casse di monete! Immagino, signor Glenarm, che passerete tutte le notti esplorando i luoghi segreti della vostra dimora.

Quella libertà di linguaggio, per quanto scevra d'impertinenza, non mancò di stupirmi.

— Chi v'ha detto che il palazzo nasconde un segreto? - le chiesi.

— Oh! Ferguson, il giardiniere, e tutte le ragazze.

— Temo che Ferguson abbia una fantasia troppo viva.

— Ma al villaggio lo dicono tutti. Ne ho udito parlare spesso anche dalla donna dei canditi.

— Farebbe meglio ad attendere al suo negozio - ribattei.

— Oh! non ve l'abbiate a male! Noi ragazze lo troviamo così romantico! Qualche volta vi chiamiamo il signore del regno, e quando vi vediamo vagare pel bosco sul far della notte, diciamo fra noi: Sua Eccellenza sta meditando sui suoi tesori.

Quelle frasi pronunciate col tono enfatico di chi ripete in parte ed in parte improvvisa un discorso, erano d'una comicità così irresistibile, che scoppiai a ridere.

— Spero che mi avrete perdonato - cominciai, scuotendo il cancello per farne cadere la neve e traendo di tasca la chiave.

— Ma no, signor Glenarm, non v'ho perdonato affatto. La vostra presunzione è assolutamente infondata - ho letto questa frase in un libro!

— Non è giusto che voi sappiate il mio nome ed io non sappia il vostro - dissi in tono di preghiera.

— Avete ragione. Voi siete il signor John Glenarm - me l'ha detto il giardiniere - ed io sono semplicemente Olivia perchè ancora non mi permettono di farmi chiamare «signorina». Sono troppo giovane...

— M'avete detto mezzo nome soltanto - dissi tenendo la mano sul cancello chiuso. - La neve non cessava e il breve pomeriggio era sul finire. Mi dispiaceva di perderla - di perdere la vita, la gioventù, l'allegria ch'ella rappresentava. L'idea di Glenarm House perduta nel bosco nevoso e della lunga serata invernale che m'aspettava, m'incoraggiava a prolungare il più possibile quel colloquio. Già i lumi brillavano nell'edificio della scuola, e quella vista mi rese più penoso il pensiero della mia solitudine.

— Olivia Gladys Armstrong - finì, ridendo e spingendo il cancello, entrò di corsa nel recinto di S. Agata.

CAP. X.

Un incontro col guardiano.

Mi fermai a leggere più tardi in biblioteca, gustando con soddisfazione il tepore e le comodità di quell'ampia stanza, mentre di fuori il vento fischiava con violenza. A mezzanotte Bates mi portò una bottiglia di birra con un piatto di «sandwiches».

— Desiderate altro, signore?

— No, grazie.

E se ne andò lentamente nella sua stanza.

Ero inquieto e poco disposto a coricarmi e deploravo la mancanza di varietà della libreria del nonno. Frugavo in tutti gli scaffali, prendendo in mano un libro dopo l'altro, finchè giunsi ad una serie di volumi splendidamente illustrati all'acquarello. Essi occupavano una scansia bassa, sicchè mi stesi in terra come un bimbo, posando all'ingiro i grossi volumi. Trattavano dei castelli francesi e stavo guardando l'ultimo volume quando vi trovai un pezzo di carta, grande come una mano. Doveva essere un segno e stavo per spiegazzarlo fra le dita quando vidi che aveva da un lato uno schizzo disegnato a matita. Mi alzai e lo distesi sulla tavola. Non erano semplici segni di matita come avevo creduto al primo momento. Il disegno doveva essere stato fatto a scala e le linee erano tirate con la riga. Quelli schizzi erano il divertimento di mio nonno. V'era indicato un lungo corridoio che non mi diceva nulla. Studai il foglio per qualche minuto, credendo che riproducesse il piano d'una parte della casa. Volgendolo verso la luce del candelabro, vidi diverse cancellature che destarono la mia curiosità. Andai a prendere una lente d'ingrandimento: il disegno era stato cancellato ma l'impronta della matita era ancora visibilissima, e con l'aiuto della lente potei distinguere le lettere N. O. ¾ a C. - che si riferivano evidentemente ad un punto cardinale e ad una distanza. La parola «burrone» era cancellata sopra il rosso profilo d'una porta o di un'apertura qualsiasi, e poi la frase: «La Porta delle Sorprese».

Ora, io ho un'immaginazione piuttosto fervida; è anzi questa la ragione per cui la professione dell'ingegnere mi ha sempre attirato. La smania del nonno di voler fare un architetto (cioè una persona che deve litigare con le donne perchè l'acquaio non è ben situato!) d'un ragazzo innamorato della meccanica, era stata la causa del nostro disaccordo. Fin dall'infanzia, non potevo vedere senza emozione un ponte lanciato oltre un fiume o una locomotiva in corsa per un ripido pendio, ed un faro, mi sembrava il più bel monumento che l'uomo potesse innalzare a sè stesso. La reverenza del nonno per le vecchie chiese ed i palazzi medioevali m'era sempre sembrate indegna d'un uomo adulto.

(Continua). ARTURO APPLIN.

più che lo stesso Ministero dell'Agricoltura in una nota diretta i giorni scorsi alla Giunta provinciale incoraggia esplicitamente il Comune ad incominciare i lavori, i quali verranno effettivamente incominciati fra breve. E' già preannunciato l'arrivo di un ingegnere della ditta Rumpel di Vienna, autrice del progetto per l'acquedotto e la quale ha il diritto di prelazione per assumere i lavori relativi. Sotto la direzione di tale ingegnere s'inizieranno anche, ora che la stagione sarebbe favorevole, gli esperimenti per stabilire la potenzialità degli altri cinque pozzi comunali.

Gita per la „Messa da Requiem" di Verdi

Capodistria, 21. Per appagare il desiderio di parecchi cittadini, di assistere costì alla Messa da Requiem di Verdi, domani sabato, apposito piroscafo locale partirà espressamente da qui alle ore 6.30 pom. per Trieste e ritornerà dopo la mezzanotte.

Gravissimo ferimento fra gemelli

Parenzo 20. Ai casolari Caduni, su quel di Sbandati, successe l'altra sera un fatto non frequente: due gemelli si accoltellarono e per poco uno non ci rimise la pelle. Da qualche tempo, per futili motivi d'interessi, le famiglie dei due gemelli Biagio e Giuseppe Cadun di Antonio, quantunque abitanti nella stessa casa, avevano rotto ogni rapporto. L'altra sera verso le 8, Biagio Cadun, rincasato, trovò sulla porta un figlio del fratello Giuseppe, il quale, non avendo tollerato un'osservazione fattagli dallo zio, si ebbe da questi uno scapaccione. Non l'avesse mai fatto: il fratello Giuseppe, prontamente informato dal figlio, gli corse incontro e levato lesto dalla saccoccia un coltello, del quale era sempre armato, si mise a colpirlo all'impazzata e finì solamente quando lo vide steso al suolo in un lago di sangue. Alle grida del vecchio Cadun e delle due rispettive mogli dei fratelli, accorsero alcuni villici che prestarono qualche aiuto al ferito. Da parte del delegato comunale di Sbandati venne prontamente informata del fatto quella gendarmeria che inviò un messo per avvisare il locale giudizio distrettuale. Verso le 10, la commissione composta del giudice dott. Piero Riosa prot. Papo e dei due medici periti dott.ri de Manzolini e de Vecchi, si portò sopraluogo per le constatazioni di legge e per le cure al ferito il quale, da una terribile coltellata, ebbe tagliato un polmone, il fegato, il diaframma con fuoruscita dell'intestino, ed altre cinque ferite larghe 5-7 cent. gli furono riscontrate al braccio destro. I due medici, prestate al ferito le prime cure del caso, ne ordinarono il trasporto all'Ospedale di Pola, ciò che fu fatto anche, mediante barella, col primo piroscafo della mattina.

Il feritore, ammanettato fra due gendarmi, assistette al primo interrogatorio vicino al fratello nella stessa stanza e non mosse ciglio neanche quando un prete diede l'estrema unzione al fratello da lui ferito.

★ Il nostro corrispondente da Parenzo ci prega di rilevare che, nella seduta dietale del 31 maggio 1899 - e non giugno 1909 come per errore venne indicato nel memoriale diretto dal Municipio al Ministero dell'interno - (evi «Piccolo dd. 21 corr.) l'onor. dott. Marco Tamaro presentava un'interpellanza al Governo chiedendogli quali misure esso intendeva di prendere per impedire il ripetersi degli ingenti danni campestri in quell'anno perpetrati; approfittando di questa iniziativa la Giunta provinciale presentava tosto, e la Dieta nella seduta del 2 giugno 1899 accettava, un analogo progetto di legge col quale, per costringere tutti gli interessati alla ricerca dei malfattori, si stabiliva - a simiglianza della legge dalmata - che qualora non potesse essere eruito l'autore del danno entro otto giorni dal misfatto, l'indennizzo sarà da prestarsi dal Comune censuario nel quale seguì il danno, ripartendo il relativo importo in parti eguali fra tutte le famiglie esistenti nel Comune censuario stesso.

★ La conferenza del chiarissimo prof. Tomaso Nediani sul tema «La Romagna nella tradizione e nell'arte» avrà luogo, nella sala del Casino di Società, lunedì 24 corr. alle ore 7 precise e non martedì 25 come venne indicato.

Cambio di consonante

Ah, pensare non posso - dicea l'ardente a-
[mante -
A quel crudele istante
In cui la mia
......ed adorata da me.... fia.

Spiegazione del giuoco precedente:
ZARA. ZARINA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola Superiore-territorio da parte del Comune di Trieste per cor. 50.000; stabile in Chiadino-territorio per cor. 15.000.

Mutui ipotecari

Cor. 10.000 al 7% a peso di stabili in Rozzol-territorio; cor. 9000 al 6% a peso di stabili in Scorcola-territorio; cor. 15.000 al 6% a peso di stabili in Scorcola-territorio; cor. 15.000 al 7% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 21 Marzo

ROMA. Rendita 97.92, Gas 11.40, Condotte 305.—, Beni 301.—, Imprese 116.—, Carburo 716.—, Kerka 444.—, Azoto 119.—, Soda 79.—, Tramways 193.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1474, Commerciale 880.—, Credito italiano. 573.—, Aedes 43.—, Meridionali 558.—, Mediterrane 339.—, Rubattino 411.—, Eridania 750.—, Raffineria L. L. 364.—, Industrie 302.—, Terni 1608, Armstrong 276—, Elba 174.—, Savona 204.—, Ferriere italiane 122.—. Metalli 121.—, Carburo 716.—, Kerka 444.—, Molini A. I. 236.—, Semoleria 301.—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 21 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Tisza», 21 caricazione; 1, «Helouan», 21, car.; Molo IV, «Ravenna», 22, car.: «Metcovich»; Hangar 1 a, «Arad», 22, scaricazione; Molo Lloyd A, «Linz», 21, car.; B, «M. Valeria», 25, car.; C. «Bregenz» 25, car.; E. «Tirol», 23, car.; Hangar 6, «Brünn», 22, scar.; 9, «Sofia Hohenberg», 27, scar.; 12 a, «Szecheny», 21, scar.; 12 b, «Abbazia», 22, scar.; Molo II, «Dalmatia», 23, car.; Hangar 13 a, «Polonia», 22, car.; 21, «Praga», 22, car.; 22, «Brindisi», «Maona ex Lovrienac», 21, scar.; Molo I, «Vel. M. Pompei», Hangar 23, «Avvenire»; «Vel. Vicenzino», «Friul» car.; 24, «Velos», 22, scar.; 25, «Olga»; 30, «Notisement»; 55, «Vindobona», 28, scar.; 58, «Maria Teresa», 22, scar.; 69, «Gablonz», 22, scar.; 71, «Caboto», 22, scar.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

---

†

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano il decesso del loro adorato

MARIO GAMBEL

Militare dell'i. e r. Marina da guerra

avvenuto improvvisamente questa mattina a Pola.

Trieste, 21 marzo 1913.

FAMIGLIE
GAMBEL, STEINKELLNER e MESTRON.

---

†

GIUSEPPE PEGORER

dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina.

La desolata consorte IRENE, i figli GIUSEPPE e CAROLINA a nome anche degli altri parenti, danno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 23 corr. alle ore 11 ant., dalla casa n. 1, di via Francesco Hermet (ex via Murat).

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirava giovedì a sera

GIUSEPPE Capitano GRANDO

Agente princ. del Lloyd aust. i. p.; ins. degli ord. dell'Osmaniè di III. cl. e del Liakat di II cl.

I desolati, consorte ANNA nata GALLOPINI, i figli TULLIO e MARGHERITA mar. AURILI, la nuora CARMELA n. FERIANCICH ed il genero AURILI, a nome pure della sorella, dei fratelli ed altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto partendo dall'abitazione Via Domenico Rossetti N.ro 18, domenica 23 corr., alle ore 10 ant.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

Irene Nichicevich nata Vrancovich

dopo lunghe e penose sofferenze spirò ieri mattina confortata dalla Santa Religione.

L'addoloratissimo consorte CRISTOFORO, la sorella ORSOLA (assente), unitamente ai nipoti, partecipano tale dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta avrà luogo Domenica 23 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa n. 4 di via dei Fabbri.

Trieste, 22 Marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

---

†

APOLONIA Ved. URABITZ

cessava di vivere oggi, dopo lungo soffrire.

Accasciatissimi, i figli **Antonietta** mar. **Büsch, Carlo, Luigia** e **Giuseppe,** la sorella **Maria Bolle,** il genero **Paolo Büsch** e la nuora **Fanny Urabitz** nata **Sardosch,** a nome anche dei nipoti e degli altri congiunti, ne dànno la triste notizia.

I funerali dell'indimenticabile estinta seguiranno sabato 22 corr., alle ore 11 ant., partendo dalla Cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 21 marzo 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro amatissimo **Estinto.**

Famiglie VIVANI-ZUTTIONI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA fina cercasi prontamente da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 12624 B

CAMERIERA abile cercasi. Indirizzo Piccolo. 2194 B

CAMERIERE incaricato anche incasso conosca italiano, tedesco, sloveno cercasi prontamente. Presentarsi dalle 11 in poi Restaurant Aurora, Carducci 13. 2133 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi prima delle 10. Farneto 33, p. 16. 11727 B

DOMESTICA abile cucinare uso trattoria ed altri lavori domestici cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2177 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. - Machiavelli 34, I. destra. 2174 B

DONNA per tutti servizi che parla anche tedesco cercasi. Via Giustinelli 1 A, III piano, porta 15. 2179 B

DONNA cercasi per pulire scrittoio. Indirizza Piccolo. 2163 B

DONNA pulita, seria, indipendente, cercasi per disimpegnare lavori leggeri di casa e prestare piccoli servizi a signora vecchia, sana. Indirizzo al Piccolo. 2162 B

DOMESTICA per tutti i lavori, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza Borsa n. 7, IV piano, dalle 1—3. 2113 B

DONNA servizio cercasi per alcune ore la mattina. Rivolgersi Piccolomini 3, II, dalle 8-11, 2-3. 2066 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta giornata. - Acquedotto 52, I, sinistra. 11731 B

RAGAZZETTA pulita per bambino cercasi. Presentarsi alla mattina via Piccardi 10, porta 6. 11706 B

RAGAZZA brava che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Via Piccolomini 3, II, dalle 8-11, 2-3. 2065 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CHAUFFEUR meccanico offresi per Trieste o Litorale. Offerte sub «Marcello 100» al Piccolo. 11739 C

MACCHINISTA navale con lunga assistenza macchine stazionarie conoscenza italiano, tedesco, occuperebbesi presso qualunque stabilimento. Offerte «Macchinista N. 2152» Piccolo. 2152 C

OREFICE lavorante incassatore proveniente da Milano con ottimi certificati cerca posto adeguato anche fuori Trieste. Scrivere: «Orefice» Piccolo. 2145 C

PETTINATRICE offresi prezzi modicissimi. Via Giulia n. 54, piano quarto. 11729 C

PERSONA capacissima cerca posto quale amministratore di stabili. Offerte «Modesto 10785» Piccolo. 10785 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CUCITRICE cappelli paglia cercasi. Bonetti, Corso 31. 2139 D

CANTINIERE giovane cercasi in giornata. Trattoria Viole, via S. Lazzaro 20. 11744 D

GIOVANOTTO robusto cercasi per condurre triciclo. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

INFERMIERE qualificato cercasi per l'ambulanza per soccorsi d'urgenza d'un primario stabilimento industriale. Preferiti quelli che potranno dimostrare con certificati una lunga pratica in qualche ambulanza medica per soccorsi d'urgenza oppure in un'analoga sezione di qualche ospedale. Richiedonsi inoltre ottime referenze ed età non in eriore ai 40 anni. Preferiti quelli che conoscono oltre l'italiano anche il tedesco o lo sloveno. Offerte sub «infermiere qualificato» all'amministrazione del giornale. 11706 D

IMPIEGATO giovane, perfetto corrispondente nelle lingue italiana e tedesca, stenografo e dattilografo in ambe le lingue cercasi prontamente per primario Stabilimento industriale. Offerte in ambo le lingue, con curriculum vitae, referenze e pretese salario all'Amministrazione del giornale sub «Diligente». 11655 D

PRATICANTE per scrittoio con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi. Indirizzo Piccolo. 2156 D

PERSONE cercansi eseguire domicilio lavori artistici novità. Mensile cor. 100. - Scrivere Cologni «Casella 197» Roma. 13361 D

RAGAZZA seria, sappia leggere, cucire, cerca signora attempata per dopopranzi. Presentarsi mattina. Via Bellini 9, II, sin. 2153 D

RAGAZZO nazionalità italiana cercasi per fabbrica gazose. Offerte Luigi Menis, Isola. 11588 D

SIGNORINA con conoscenza delle lingue tedesca e italiana, stenografia e dattilografia cercasi. Offerte «Stenotipista 11616» Piccolo. 11616 D

SIGNORINA signora tedesca perfette referenze, carattere docile, pazientissimo, abile cure, ordine famiglia cercasi quale fida compagna signora distinta. Indirizzo Piccolo. 2175 D

SIGNORINA perfetta tenitrice di libri partita doppia cercasi. Paga da 2000 a 2400 corone annue. Offerte «Provetta tenitrice» al Piccolo. 2167 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Torre bianca 22, V p., p. 11. 11620 E

CAMERETTA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Via Nicolò Machiavelli 18, IV. 11750 E

CAMERA ammobiliata, elegante, casa bella, centro, affittasi. Acque 20, III, p. 15. 2180 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza n. 14, II. 11732 E

CAMERA vuota bella e ariosa affittasi. Foscolo 39, II p. 11708 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino da allevare. Indirizzo Piccolo. 2201 E

PENSIONE finissima, dolci giornalmente, prezzi miti. Acquedotto 9, II, Colombo. 1856 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente; ingresso libero. Via del Ponte 6, IV, destra. 2072 E

STANZA ammobiliata primo aprile, volendo vitto, affittasi. S. Lazzaro 8, p. 10 2140 E

STANZA bellissima, vista libera, affittasi prontamente vicino Eintracht. Coroneo 13, terzo, porta 9. 2187 E

STANZA vuota, grande, stufa, I piano, affittasi prontamente. Via Gelsi 14, primo dalle 1-5. 11723 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo n. 8, III. 2173 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, affittasi signore serio, unico subinquilino. Tor S. Piero 2, porta 10. 2170 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinta famiglia ad un signore. Giorgio Galatti 16, I, 3. 2171 E

STANZA bella, ingresso libero e una piccola affittansi. Via Cologna 11, II, p. 8. 2184 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, eventualmente vitto. Torre bianca 16, I. 11742 E

STANZE (due) ammobiliate da una e due persone affittansi. Barriera 10, II. 2155 E

STANZA e camerino ammobiliati affittansi prontamente. Via Toro 11, primo, angolo Farneto. 11715 E

STANZA, camerino vuoti con comodo di cucina, affittansi. Via Raffineria 9, III. 11711 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi pressi Belvedere o città nuova. Offerte dettagliate sub «Ingresso libero» al Piccolo. 11741 F

STANZA bene ammobiliata, vitto, bagno, centro, cercasi. Offerte «Bachelor» Piccolo. 2148 F

STANZA, salotto elegantissimi, ingresso libero, senza dirimpetto, possibilmente in villino prossimità città, cercasi prontamente. Offerte «Studio pittore» al Piccolo. 11705 F

STANZA vuota, ariosa, cercasi pressi chiesa Antonio nuovo. Offerte «Urgente 11722» Piccolo. 11722 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School premiata scuola linguistica ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 9216 G

PROFESSORE scuole medie Stato assume ripetizione scolari deboli lingua italiana tedesca, francese, inglese. Indirizzo Piccolo. 7913 G

ENGLISH lessons given by an Englishman Via Valdirivo 11, I p. 11702 G

PROFESSORE scuole medie Stato assume ripetizione scolari deboli lingua italiana, tedesca, francese, inglese. Indirizzo al Piccolo. 7913 G

SIGNORE serio con buona pronuncia insegna francese e tedesco. Offerte sub «Bruxelles 11621» Piccolo. 11621 G

STUDENTESSA insegna greco, italiano, latino, tedesco. Via Lavatoio 1, III. 10420 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

LOCALI due o tre vuoti, ariosi, chiari, per scrittoio cercansi subito o pel 24 maggio, nel centro. Si preferisce via Rossini. Offerte Casella postale 508. 2165 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 11161 L

APPARTAMENTO splendido 6 stanze, stanza bagno, due stanze servitù, soffitta, cantina, legnaia, affittasi per agosto. Via Vienna 17, rivolgersi dal portinaio. 1170 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, accessori, subaffittasi prontamente, pressi Boccaccio. Indirizzo Piccolo. 2161 L

CAMERE una due, cucina, ammobiliate, anche vuote, affittasi. Acquedotto 56, primo, sinistra. 11726 L

CAMERA cucina affittasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 2197 L

GARAGE piccoli per una o due vetture affittansi prezzo mite, stabile nuova costruzione, Ruggero Manna 26. Rivolgersi amministrazione, Parini 9. 11272 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 1764 L

MAGAZZINO un foro, affittasi prontamente. Ferriera 31, informazioni Zonta 5. 11162 L

MAGAZZINI due grandi, affittansi prontamente Punto franco, in posizione favorevolissima. Offerte sub «B. Z. 11718» al Piccolo. 11718 L

MAGAZZINO piccolo con scrittoio, completamente arredato, cassaforte ecc. affittasi prontamente. Carlo Ghega 2. 2172 L

MAGAZZINO piccolo, anche uso lavoratorio con o senza annesso piccolo appartamento affittasi prontamente. V. Pallini 13. 11719 L

MAGAZZINO piccolo affittasi. Via Acquedotto. Rivolgersi al banco caffè Progresso dalle 10-12 ant. 11709 L

MAGAZZINI (tre) anche singoli vicino ferrovia Meridionale subaffittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2160 L

NEGOZIO un foro affittasi prontamente cor. 700 annue. Carducci 40, portinaio. 2149 L

NEGOZIO affittasi prontamente via Massimo D'Azeglio 28. Per schiarimenti rivolgersi portineria. 11496 L

NEGOZIO un foro affittasi prontamente. - Via Belvedere 24. 2186 L

SALONE vastissimo, con grandi lastroni stanza interna, closet, illuminazione elettrica, gas, mezzanino, pigione e accessori cor. 3000. Stanza sulla via S. Nicolò e stanza grande interna, closet, gas, luce elettrica, compresi accessori cor. 1000. Due locali sulla via S. Antonio, con lastroni, gas, luce elettrica, compreso accessori corone 2150. Al secondo piano, 4 stanze sul Corso con poggiuolo, camerino, cucina, ascensore, illuminazione elettrica, gas, compresi accessori cor. 1717, affittansi prontamente o per agosto in via San Nicolò 33. Appartamento 5 stanze, vista sul mare anticamera, camerino, cucina, cantina, soffitta, compresi accessori cor. 3000. Via Lazzaretto vecchio 17, I p. Indirizzarsi Jacob Coen, Geppa 8. 2097 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARREDI uso latteria vendonsi giornata. - Indirizzo Piccolo. 2205 M

ABITO noce, fodera seta, bluse, sacchetto taffetas, cappelli paglia vendonsi. - Acquedotto 22, porta 25. 2202 M

BARCA a motore da 15 a 20 tonnellate di portata cercasi. Offerte Carlo Sore, imprenditore, Spalato. 11700 M

BUCCOLE 46 splendidi brillanti occasione cor. 1250 vende Vito de Gioia, piazza Grande, palazzo municipale. 2208 M

BAULI, valigie, borse, ceste da viaggio, vendonsi, via del Ponte, dirimpetto la Portizza. 2125 M

CARRO due cavalli, bellissimo, nuovo, vendesi. Deposito legnami, Scorzeria 4. 1714 M

CAPPELLI lutto, uno nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2150 M

DECIMALE 750 kg. vendesi prezzo mitissimo. Via Ombrelle 5, deposito bottiglie. 2091 M

FANALI esterni, lampade e lampadine luce elettrica, una cassa automatica «National» per denaro, banchi, scansie con e senza lastre, una vetrina ed altre cose vendonsi. Rivolgersi, via Nuova 29, negozio manifatture. 11747 M

FRANCOBOLLI! Weheim, impiegato da Vienna, acquista francobolli. Si trova oggi sabato e domani domenica dalle 12-1 all'Hôtel Metropole Via San Nicolò. 11712 M

IMBARCAZIONE a vela, piccolo cutter o guzzo elegante, completamente armata, in buonissimo stato, acquisterebbesi. Offerte sub «Vela 1743» Piccolo. 1743 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 2190 M

MOTOCICLETTA Frera 2½ HP, nuova, supera qualunque salita, vendesi causa malattia, prezzo occasione. Tivarnella 3, porta 13. 2188 M

MACCHINA cucire, nuova, moderna, forma armadio, altre semplici, vendonsi. Rarissima occasione. Valdirivo 32, primo. 11745 M

MACCHINA Singer vendesi per 26 corone. - Via Boschetto 2, pianoterra. 11743 M

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi cor. 3.50 vendonsi. Via Caserma 14, Umberto Cesca. 2057 M

PIANINO corde incrociate moderatore nuovissimo, vendesi, prezzo mite. Ss. Martiri 23. 11293 M

PIANINO stupendo, modello, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2154 M

PIANTE 500 d'acqua e pezza seta cruda per signora vendonsi, prezzo mite. Via Giulia 44, pianoterra. 2192 M

QUADRI due, grandi, storici croati, bellissimi vendonsi. Armeni 1, porta 9. 11734 M

VESTITI uomo, signora pochissimo adoperati, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 2143 M

VESTITO e soprabito uomo, media statura vendesi. Petronio 12 (villino). 2146 M

VESTITI finissimi da signora vendonsi. Gatteri 41, p. 8. 11704 M

VESTITO signora «tailleur» nuovo, modernissimo vendesi; occasione. Zovenzoni 4, sarta. 11612 M

VALIGIA grande, pelle finissima, completamente nuova vendesi. Via Media 47, terzo, destra. 11728 M

VESTITO nuovo, gonna, sacchetto, moderno volendo anche un altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2199 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

ALBERGO completo a Salvore vendesi. - Bagni di mare. Buona occasione. Scrivere «Pension Salvore» a Salvore Istria. 11649 N

CUCINA popolare, bene avviata vendesi prezzo mite, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2168 N

DECRETO trattoria appaltasi. Cattedrale 4, dalle 9-12. 2141 N

CORONE 400, 300 cercansi entro giornata, da restituirsi in due rate con buoni garanti e buon interesse. Quel signore che è stato, pregato ripassare. Indirizzo Piccolo. 2196 N

MANIFATTURE. Per rilevare importante avviata azienda Provincia Treviso cerco socio capitale opera. Scrivere Biasotto Fortunato, Pordenone. 11753 N

PENSIONATO Stato con nette annue cor. 4000 cerca prestito verso prenotazione e polizza vita. Offerte con condizioni «Ottava 11606» Piccolo. 11606 N

SOCIO d'opera, attivo, intelligente, capitali considerevoli per Trieste cercasi; escluso affatto rischio. Offerte «Serietà» Piccolo. 11321 N

SOCIO con capitali cercasi da vecchia casa in spedizioni con estesissima clientela, per sviluppare maggiormente lavoro. - Offerte non anonime dirigere sub «Senza rischio» al Piccolo. 150 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

FONDO via Madonnina, tese 480 vendesi. Ottima speculazione. Indirizzo Piccolo. 2063 O

FONDO Barcola Riviera, 125 tese, corone 8000 cassa piacimento vendesi, anche permuterebbesi. Scrivere «Fondo 11716» al Piccolo. 11716 O

GRADO! Vendesi casa per cor. 15.000, rendita 3500. Indirizzo Piccolo. 2203 O

STABILE nuovo, lusso, centro, permutterebbesi con piccolo villino. Indirizzo Piccolo. 1713 O

STABILE acquisterebbesi d'occasione; buona rendita e costruzione, saldo 45.000. Indicare località, costruttore, rendita dettagliata. Offerte non dettagliate respinte. Sub «Contantis» Piccolo. 12638 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARGENTERIA usata, oro vecchio, gioie, compera Vito de Gioia, piazza grande 4. 2062 P

ACQUA Colonia deliziosamente profumata, elegante bottiglia corone 3. Romano, Passo Giovanni 2. 11687 P

AMMOBILIARE benissimo spendendo pochissimo è tanto raro che merita persuadersi visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Carducci, Sorgente 5, in corte. Camere palissandro, mogano, noce, frassino, rovere, faggio, ciliegio, cucine, pezzi singoli, divani, ottomane, poltrone, sedie pelle, suste, materassi, attaccapanni, modiglioni, tavole, tavolini, scrivanie, mobili ferro. Prezzi fissi, massima garanzia scritta. 11338 P

ASSORTIMENTO uova porcellana, novità da Maron, Via San Giovanni 1. 2206 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 11714 P

BAULI, valigie, campionari borsette signora riparansi. Fabbrica bauli, Silvio Pellico 8. 2147 P

BUSTI elegantissimi, modelli parigini; lunghi 50 cm., cor. 8.50, calze seta da donna cor. 1.90 paio. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta 14 (dalle 10-2, 2-5). 2178 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce estratto cammomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 11609 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio, e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il Fytosan, tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13299 P

COLLETTI, cravatte, camicie, calze, guanti ed altre manifatture a prezzi senza concorrenza. Barriera 24, M. Cillo. 11748 P

CAMERE matrimoniali, solide, intarsiate, mogano, noce, nonchè cucina moderna bellissima vendonsi. Olmo 4, falegname. 11497 P

GALLINE stirlane al chilo corone 2.20. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio. 2009 P

GRAMMOFONI Zanetti arrivati, ultimi modelli, massima perfezione, ogni garanzia. Enorme scelta dischi, unicamente Zanetti, Cavana 6. 2164 P

IN occasione del Purim la salumeria «Cascer», Polacco, via del Ponte, trovasi fornita di salumi assortiti. 2080 P

LATTE pasteurizzato e sterilizzato con macchinari moderni disponibile pel 1. maggio offresi da 1000 a 1200 litri al giorno, franco posto domicilio. Trieste. Rivolgersi latteria Rodik, presso Kozina. 10805 P

MANIFATTURE! Cotonerie, stampate, satin doppia altezza nero e colori, pelle di diavolo e velluto per calzoni, cortine di merlo, a metro, fondi di merlo in seta e cotone, ombrelli e ombrellini, guanti lunghi traforati, colletti e polsi cinque doppi a cent. 30, cravatte a scelta cent. 30, e una grande quantità di guarnizioni. Il tutto proveniente da una massa concursuale. Vendita al minuto e all'ingrosso a prezzi convenientissimi in via Nuova 29. 11740 P

MOSTO di mele e pere qualità buona, garantità pura e limpida, vendesi a 14-20 centesimi il litro. Josef Schwarz, possidente, Gloisdorf, Stiria. 87193 P

MODISTA via Nuova 45, I, tiene splendidi modelli parigini forme di paglia, rimoderna, prezzi convenientissimi. 11733 P

NUOVI magazzini vestiti fatti uomo, ragazzi, soprabiti recentissimi, grande scelta. Prezzi bassi, Jess, Barriera 10 «Alle Grandi Fabbriche». 11701 P

OCCASIONE! Pettini acconciatura, modelli, recenti, prezzi mitissimi. Romano, Passo Giovanni 2. 11689 P

OCCASIONE! Recente arrivo borsette metallo ultima novità, elegantissime, prezzi modesti. Romano, Passo Giovanni 2. 11688 P

PROFUMI finissimi, francesi, eleganti, astucci, adatti per regali, prezzi miti. Romano, Passo Giovanni 2. 11686 P

PESCI rossi, poulards, piante acquatiche, verdure, frutta. Negozio via Donizetti. 2207 P

PROSCIUTTI Praga 2.80, vino Refosco dolce a spina 1.60, buffet S. Sebastiano N. 6. 2102 P

SIGNORE! Acquistate articoli da toilette, soltanto presso Romano, Passo Giovanni 2. Treccie capelli naturali, cor. 4. 11690 P

SIGNORE! Volete acquistare un magnifico vestito ultima novità, stoffa di lana al prezzo vario da Corone 24, 30, 35, 40, 50 fino a 100, così pure ricca scelta Mantelli neri, Paletoncini, Copripolvere, Blouse, Gonne, Vestaglie, Cappottini e Abitini da bambine a buon prezzo? Rivolgersi: Iess, Barriera 15. 61740 P

VESTITI uomo, ragazzi, bambini, soprabiti occasione feste, vendonsi metà prezzo. Barriera 4, I, destra. 1843 P

VITELLO Tolmino di prima qualità a cor. 1.44, 1.60, 1.80, 2.—. Macelleria, Acquedotto 2. 11659 P

VINI squisiti uso famiglia: Opollo bianco 1.12, rosso 88-96, Istriano 80-88, Friulano 88, Terrano 1.20. Ricco deposito Refosco, Moscato, Asti, Champagne, garantiti spumanti, nonchè vini dessert, lusso, rosolii, liquori, amari, spiritosi. Sciroppo Framboa, corone 1.70 litro. Ditta Iurcev, Acquedotto 9. 9906 P

VESTITI fatti uomo, donna, ragazzi, prezzi bassi; pagamenti rateali. Barriera 29. 11717 P

VITELLO 1.44, 1.60, 1.80 e 2, senza osso 2.40 a 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia n. 4. 11730 P

VINI Opollo, Istriano, Marsala per osti, privati, commestibilisti. Chiozza 28, Navarra. 11710 P

VESTITI moderni uomo, da cor. 18, 23, 27, 34, 38. Solamente oggi ancora questi prezzi ribassati. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 11736 P

VESTITI ragazzi da corone 18, 22, 26. - Levi, Via Antonio Caccia 6, I piano. 11735 P

VINO di Rovigno, buonissimo, propria produzione: nero (Terrano) 80, bianco (Moscato) 96 litro; Refosco 2, Tramino 2, Moscati fini, bianco, rosa 1.60 bottiglia; servizio domicilio. Annunziata 6, Angelo Rocco. 2200 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

ALLOGGIO per la stagione estiva e per tutto l'anno posizione senza polvere affittasi. Rivolgersi Hervato, Opicina 440. 11643 Q

BARCOLA Riviera 65. Villa Deangeli, affittasi appartamento elegantemente ammobiliato 2-3 stanze, cucina arredata, terrazza, giardinetto. Pikusch. 2185 Q

DUTTOLE presso Opicina. Stanze affittansi per soggiorno estivo. Villa Elvira. 2157 Q

OPICINA! Villa d'affittare o vendere. Rivolgersi Corso 41, Depaoli. 1542 Q

OPICINA cercasi pei mesi luglio, agosto, settembre appartamento possibilmente bene ammobiliato di 3 camere, camerino, cucina di buona posizione. Offerte sotto «Comodità estiva 11458» Piccolo. 11458 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi. 86551 R

OCCHI che s'incontrano. Essendomi sconosciuto suo nome, prego indicarmene iniziale. Affettuosissimi. 2169 R

18. Occhi che incontrano i tuoi, non trovò nulla alla Posta. 2198 R

ELENA adorata! Buona Pasqua e saluti affettuosissimi! G. 11752 R

ESAME. Eterna riconoscenza pei tuoi costanti gentili pensieri. Adorabile tua improvvisa riapparizione resomi felice; troppo breve, troppo poco....! Conviene rassegnarsi? Insoffribile, insopportabile destino! Amoti, saluti, b.... infiniti. 11751 R

SAN Giuliano. Vi auguro tanta felità quanto triste sono io. Perchè non chiamar quel numero? Un saluto di cuore. 12640 R

BALTIMORE. Pazzia o trovata di qualche nemico. Tu vuoi la mia rovina. Se oggi non ti vedo ti saluto per sempre. (Dio dal rimorsi ti guardi allora). Sono esausto, sfinito. 12639 R

PER diversi motivi è impossibile. Buona Pasqua. 11746 R

TRILBY. Giace lettera. 2189 R

REMBRANDT. Per colmo, collettivo ieri non mio. Leggendo il tuo forse domani, ho provato l'impressione di udire una risata stridula sulla mia angosciata attesa. Se poi non ci si occupasse un po' di noi! Come tu dici... Sei pietosa, buona ed hai compassione di tutti all'infuori che di noi due. Ti aspetto oggi tutto il dopopranzo vieni a qualunque costo, lo voglio! 24 gennaio. 2193 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora distinta con rendita vitalizia con signore attempato in sicura posizione, preferibile con studi accademici, età 56 fino 60 anni. Scrivere «Sincerità» posta Stadion verso scontrino. 291 R

ADALBERTO mio. Addoloratissima lontananza, auguro di cuore liete feste. Appassionatissimi. Argentina. 11738 R

DOMENICA ore 9 al solito. Credevo di sopportare! Escluso. Tanti b.... V. S. Miramar. 2144 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora giovane, seria, con appartamento e 2000 corone annue con due bambini, con signore in posizione sicura. Offerte non anonime «Luisa 20» posta centrale. 2181 R

QUELLA persona che indirizzò anonima Foscolo 44 è pregata, se vero amico, farsi conoscere oppure fornire prove. 2151 R